

Domani in esclusiva sull'Unità sensazionale reportage dal Sudvietnam

Michele Ray, la giornalista francese che ha vissuto tre settimane con i guerriglieri del Vietnam, racconta la sua esperienza, giorno per giorno. I bombardamenti americani sofferti dall'altra parte, la accoglienza della popolazione, l'organizzazione del partito, l'umanità, il coraggio, la tenacia dei combattenti fino alla dichiarazione scritta prima di partire: se fossi vietnamita, combatterei con voi.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LATINA: NAUFRAGA IL CENTRO-SINISTRA

A pagina 2

La battaglia per le mutue contadine

LA PRESENTAZIONE al Senato della mozione, firmata anche dai compagni del Psup e dal senatore Parri, che chiede conto dello stato di dissesto in cui si trovano le Mutue contadine, e delle sfacciate violazioni della legge e del costume democratico che caratterizzano le elezioni dei Consigli delle stesse, ha fatto scrivere al «Popolo» che «tutti i tentativi comunisti — come quello della Federconsorzi — di mettere in imbarazzo la coalizione di centro sinistra, hanno avuto, finora, esito opposto».

Il prudente «sinora» è quanto mai significativo in quanto non è affatto vero che la discussione e il voto sulla Federconsorzi alla Camera abbiano consolidato la coalizione di centro sinistra, e non si è certo consolidata con la discussione e il voto del Senato sulle mutue contadine. Nell'uno e nell'altro caso una parte dei parlamentari del PSU ha dissociato le proprie responsabilità dalla maggioranza rifiutando di avallare le malefatte del gruppo di potere bonomiano.

Il senatore Vittorelli nel suo intervento, misurato nella forma ma pesante nel contenuto, dopo una denuncia circostanziata delle sopraffazioni bonomiane, ha dichiarato che i socialisti non potevano non associarsi alle proteste che si sono levate da tutte le campagne italiane contro un sistema elettorale «franchista», che rappresenta una vergogna per la democrazia italiana; ha aggiunto che i socialisti non possono ammettere che le masse contadine siano considerate come caccia riservata di alcuni uomini politici, che se ne servono strumentalmente per i loro disegni, secondo una prassi caratteristica dei paesi politicamente e socialmente sottosviluppati.

I senatori democristiani, che avevano disertato l'aula, (non si sa se per imbarazzo o per altre ragioni) sono comparsi al momento del voto. I due scialbi interventi sono stati affidati a figure di secondo piano. Il ministro Bosco ha ignorato i giudizi politici dei senatori Parri e Vittorelli e alle denunce precise e documentate dei nostri compagni ha risposto come poteva farlo un funzionario della Federmutue: ha detto che i prefetti hanno fornito al Ministero adeguate motivazioni per tutti i casi segnalati, che per quel che riguarda le denunce di irregolarità nello svolgimento delle elezioni sinora non vi è stato che un caso o due di procedimenti penali e nessuna condanna, che non ha neppure notizia di impugnature presentate al Consiglio di Stato e da tale organo accolte. E' stato ancora una volta dimostrato che il governo segue la direttiva di Bonomi, secondo la quale «non si deve dare ai comunisti la possibilità di penetrare nelle campagne». Il fine giustifica i mezzi.

LE RAGIONI della linea di intransigente difesa delle colonne che costituiscono il gruppo di potere bonomiano si trovano nel discorso che, secondo notizie di stampa mai smentite, l'on. Moro ha fatto ai dirigenti del PSU: «La faccenda dei rendiconti del grano potrebbe coinvolgere le più alte personalità della Democrazia cristiana, gettare sospetti sull'intero sistema bancario, sfociare in un clamoroso processo politico, in una crisi di regime. Questo non sarà mai col nostro consenso, né potrebbe, ora, giovare a voi socialisti».

I nomi delle personalità coinvolte in questa brutta faccenda sono facilmente individuabili, e non è difficile comprendere perché il partito dell'on. Rumor si è schierato a quadrato a difesa della Federconsorzi, Coltivatori diretti e della Federmutue.

Le omertà e le complicità della DC e del governo, la stessa accondiscendenza della grande stampa di informazione verso il gruppo di potere bonomiano, si spiegano non solo per il fatto che dispone di una forte macchina elettorale ma anche col fatto che per i suoi legami con il governo, con i monopoli e con le banche, è divenuto uno Stato nello Stato. Non si può colpire una delle colonne del gruppo senza provocare una crisi politica. Da ciò la linea intransigente di difesa, sia che si tratti di rendiconti della Federconsorzi che delle elezioni delle Mutue o della loro gestione fallimentare.

DA TUTTO ciò emerge un quadro allarmante della gravità e della pericolosità della situazione che si è creata. Il gruppo di potere bonomiano non solo affonda senza vergogna le mani nelle casse dello Stato e nelle tasche dei contadini, ma mina le basi della democrazia italiana. La responsabilità di questo stato di cose ricade sulla DC e sul suo sistema di potere: ma gravi sono anche le responsabilità di chi, per inaccettabili ragioni di opportunità politica, permette che questa situazione perduri e si aggravi.

Arturo Colombi

Scontro aereo fra Siria e Israele nel cielo di Damasco

DAMASCO, 7. Un gravissimo incidente — di cui non è ancora possibile prevedere le conseguenze — ha avuto corso oggi fra la Siria e Israele: per la prima volta dalla guerra del 1948 aerei israeliani hanno sorvolato Damasco, e due di essi — secondo le fonti siriane — sono stati abbattuti dalla contraerea o dalla caccia di intercettazione. Un comunicato ufficiale siriano dice: «Alle 9,45 il nemico ha impiegato alcuni trattori per arare un pezzo di terra situata all'interno di una zona dispartita nella fascia demilitarizzata mediterranea. Il nemico ha usato mi-

La drammatica situazione vietnamita al centro dei colloqui romani

U Thant da Paolo VI Saragat e Fanfani

Preoccupata dichiarazione del segretario dell'ONU: «Sarà una guerra lunga, una guerra sanguinosa e le possibilità di pace sono esattamente quelle di un anno fa» Ambigue dichiarazioni del ministro degli Esteri

U Thant ha sostato ieri a Roma, come previsto, prima di intraprendere il viaggio che lo porterà, successivamente, a Colombo (Ceylon), a New Delhi a Katmandu (Nepal), a Kabul (Afghanistan) e nel Pakistan, e ne ha approfittato per incontrare il ministro degli Esteri, on. Fanfani, il Presidente Saragat e Paolo VI. I tre incontri hanno fornito l'occasione per uno scambio di vedute sulla situazione vietnamita, quale essa si presenta dopo il rigetto, da parte della Casa Bianca, delle aperture di pace di Hanoi, e il rilancio della «scatola».

In serata, all'aeroporto di Fiumicino, prima di lasciare Roma, U Thant ha risposto ad alcune domande dei giornalisti esprimendo questo laconico e pessimistico giudizio sulla situazione vietnamita: «Sarà una lunga guerra, una guerra sanguinosa e le possibilità di pace sono esattamente le stesse di un anno fa».

Il segretario dell'ONU, il quale, come egli stesso tiene a sottolineare, svolge la sua attività per il Vietnam come privato cittadino, non essendo le Nazioni Unite competenti per una questione che è di pertinenza della conferenza di Ginevra, ha incontrato per primo l'on. Fanfani, a Montecitorio, dove il ministro era impegnato nella relazione alla Commissione Esteri. Il colloquio è durato circa mezz'ora. I due uomini politici erano assistiti soltanto da un interprete.

All'uscita, dopo aver riaccompagnato U Thant, l'on. Fanfani ha detto ai giornalisti che il colloquio ha avuto come oggetto «le fatiche cui il segretario generale attende con tanto senso di responsabilità, sia per quanto riguarda le Nazioni Unite, sia per la salvaguardia della pace nel mondo o il ritorno della pace là dove la pace non c'è». Per quanto riguarda il Vietnam, Fanfani ha soggiunto che «è stato ripreso il discorso che l'ultima volta era stato fatto all'alba, circa un mese fa, quando il segretario generale, tornato da Rangoon e diretto a New York, si fermò all'aeroporto di Fiumicino». Il ministro ha concluso augurando successo a U Thant, ma richiamando «le persistenti difficoltà». In risposta alla domanda di un giornalista circa un eventuale relazione tra il colloquio e le «iniziative» di cui egli ha parlato altre volte, l'on. Fanfani ha invocato «discrezione».

I punti di riferimento offerti dal ministro sono stati, come si vede, piuttosto generici. Il viaggio a Rangoon, da lui menzionato, è quello che ha consentito a U Thant di incontrare direttamente i rappresentanti di Hanoi. Di ritorno a New York, il segretario dell'ONU espresse su questi contatti un giudizio positivo, rilevando che da essi era uscita (Segue in ultima pagina)

Dopo Roma, Firenze, Londra, Berlino: la Francia in tutta l'Europa «no» al vice presidente americano

Violente manifestazioni contro Humphrey a Parigi

Il corteo dirottato su strade secondarie e chiuse al traffico — I marines a guardia del monumento a Washington presi a calci dai manifestanti — Da Orly all'Arc de Triomphe, ovunque folla ostile



PARIGI — Un aspetto di Place de la Concorde durante le imponenti dimostrazioni di ieri contro il vice-presidente americano Humphrey (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7

Violenti incidenti sono esplosi oggi a Parigi, all'arrivo di Humphrey in visita ufficiale a De Gaulle e al governo francese. Le manifestazioni di protesta contro il vice presidente americano sono scoppiate subito dopo il suo arrivo ad Orly, malgrado il fatto che la polizia avesse preso una serie di misure, per far dirottare il corteo ufficiale attraverso un cammino secondario.

Al passaggio delle macchine, centinaia di giovani e di cittadini, che i poliziotti cercavano di ricacciare indietro, hanno lanciato pietre, zolle di terra, che raggiungevano numerose vetture del corteo, mentre si levavano le grida di «Humphrey assassino». Dall'alto del ponte che sovrasta l'autostrada da Orly a Parigi, barattoli di pittura rossa e grigia sono stati gettati contro le macchine e, se non sono riusciti ad imbrattare quella di Humphrey, hanno coperto di vernice numerose vetture del seguito. Il corteo è stato costretto a cambiare strada. Procedendo a 150 all'ora sull'autostrada completamente chiusa al traffico, le automobili, invece che attraverso la Porta d'Orléans, che è la strada abitualmente seguita per ogni visita ufficiale, hanno imboccato la via più periferica della banlieue per entrare in Parigi, e depositare infine, alle 11,50, Humphrey e la moglie davanti all'hotel Crillon, in piazza della Concordia. Ma non si trattava, per l'arrivo in Europa dell'aggressione vietnamita, che di una breve pausa. Infatti, dopo il pranzo con De Gaulle, Humphrey, in pompa magna, allorché si è diretto all'arco di Trionfo per deporre una corona al Milite ignoto, ha avuto il primo, diretto scontro con la folla parigina.

Lungo gli Champs Elysées, la gente, che lo aspettava da oltre un'ora, ha cominciato a scendere a gran voce le grida di «Johnson assassino», «Brida sta con l'aggressione americana». Un sacco di plastica, pieno di acqua, è stato lanciato contro il corteo.

Maria A. Maccocchi (Segue in ultima pagina)

Alla Commissione Esteri della Camera

Il governo tenta di sfuggire al dibattito sull'anti-H

Ieri a Bologna

Per le pensioni 30.000 in corteo



Trentamila lavoratori hanno partecipato a Bologna alla grande giornata di lotta della CGIL, per le pensioni e la riforma dell'assistenza. Al termine del corteo (in telefoto) alla folla ha parlato il compagno Luciano Lama. Corti, comizi e assemblee sulle stesse temi si stanno svolgendo e si svolgeranno nei prossimi giorni in tutta Italia. (Le notizie a pag. 4)

Maria A. Maccocchi (Segue in ultima pagina)

Nobile discorso antifascista del Presidente polacco in Campidoglio

OCHAB: NETTA DENUNCIA DEI PERICOLI DEL REVANSCISMO TEDESCO

Due ore di colloqui con Saragat sui temi del disarmo nucleare, del Vietnam e della sicurezza in Europa — Atteso per oggi il comunicato finale — Omaggio alle Fosse Ardeatine

Pace e sicurezza europea, accordo per la non proliferazione atomica, sviluppo degli scambi economici tra Italia e Polonia: questi sono stati i temi discussi nella seconda giornata della visita del presidente polacco, Edward Ochab. E' stata questa una giornata punteggiata anche da tre importanti manifestazioni pubbliche cui ha partecipato il Capo dello Stato della Repubblica polacca: nella mattinata l'omaggio reso al Milite Ignoto e poi, nel pomeriggio alle Fosse Ardeatine: in serata il ricevimento della missione polacca in Campidoglio.

I sentimenti più profondi dell'antifascismo sono risuonati nelle commosse e nobili parole che il compagno Ochab ha pronunciato in Campidoglio, rispondendo al discorso del sindaco Petrucci. «Prima di venire qui — ha detto Ochab — abbiamo reso omaggio ai caduti delle Fosse Ardeatine. Non dimenticheremo mai, in Polonia, quegli anni eroici, quelle lotte per la dignità e la libertà dei popoli che vissero uniti italiani e polacchi nella lotta contro la barbarie hitleriana». Ochab si è poi riferito ad un passo del discorso del sindaco di Roma nel quale era stato ricordato il collegamento storico tra la Polonia e l'Occidente del quale la Polonia stessa era stata definita «avamposto».

«Non dimenticheremo mai — ha affermato il presidente polacco — come coloro che hanno contribuito a mettere in schiavitù la Polonia sono stati soppiantati dai nostri vicini: la Prussia lituana, l'arciducato austriaco e, per quanto riguarda quei tempi, l'allora ortodossa Russia».

«Non voglio parlare — ha detto ancora Ochab — delle tappe della nostra lotta contro gli aggressori. Voglio dire però che la Polonia non ritiene di essere un bastione dell'Occidente nei confronti dell'Occidente. La terra polacca è bagnata del sangue di milioni di combattenti per la libertà del loro paese. Anche caduti russi, ucraini, bielorussiani, cechi, polacchi e polacchi nella lotta hanno contribuito con il loro sacrificio alla libertà del nostro paese e appoggiato la nostra lotta. La Polonia desidera mantenere i migliori rapporti con i paesi sia dell'Occidente che dell'Oriente. Ricordare il passato — ha concluso il presidente polacco — è bene per trarre da esso le conclusioni che ci riguardano come un nostro dovere».

In precedenza, nella mattinata, si era svolto al Quirinale il colloquio politico centrale dell'intero viaggio di Edward Ochab in Italia. Ad esso hanno partecipato, da parte italiana, il presidente Saragat, il presidente del Consiglio onorevole Moro, il ministro degli Esteri Fanfani ed alcuni alti funzionari del Quirinale e della Farnesina. Assieme al presidente polacco era il segretario del Consiglio di Stato, Horodicki, il ministro del commercio estero Trampczynski, il vice ministro degli affari esteri Naszkowski, l'ex ambasciatore polacco a Roma, Wilmann, il capo sezione del ministero affari esteri Wielgosz e l'ambasciatore polacco a Roma, Chabasinski. L'incontro è durato circa due ore.

I primi dieci paesi industriali del mondo». Il presidente polacco ha poi illustrato i notevoli progressi conseguiti dalla Polonia in vari settori della produzione e ha toccato la problematica che riguarda gli scambi polacchi con i paesi occidentali e in particolare con l'Italia. Il presidente Ochab dice la nota, «ha preso atto con soddisfazione dell'attuale stato dei rapporti bilaterali tra la Polonia e l'Italia».

Ochab ha concluso esprimendo a Saragat il proprio ringraziamento per «l'imponente amichevole — afferma ancora la nota — franca e cordiale data dal presidente italiano fin dai primi colloqui alla base dei quali, da una parte e dall'altra, sono emersi — malgrado le divergenze su alcuni problemi mondiali — i profondi e comuni sentimenti di unità e di pace dei popoli italiano e polacco».

Il corso del colloquio — risulta dal comunicato — si è «proceduto ad uno scambio di opinioni che ha avuto per oggetto la non proliferazione nucleare, i problemi della sicurezza europea e del Vietnam». Quanto è stato detto — da una parte e dall'altra — su questi temi non è naturalmente registrato nella nota che si vedrà quale riflesso in discussione su questi scottanti questioni avrà nel comunicato finale del viaggio. Questo comunicato sarà emesso probabilmente domani quando, nella mattinata, Ochab lascerà il Quirinale per proseguire in forma privata il suo viaggio in Italia. Si può comunque

d 1

(Segue in ultima pagina)

Silenzio d'oro

I lettori del Corriere della Sera, della Stampa e di altri giornali «d'informazione» sono stati informati che, a partire da mezzogiorno, questa volta non hanno avuto che un silenzio d'oro. Le incriminazioni di 50 persone per lo scandalo di Agrigento, l'ha detto il Piat, dispongono che 50 persone figurano in lista, assessori, membri di commissioni edilizie, costruttori e proprietari di case. Da quando l'argomento è calato il più compatto silenzio, malgrado che taluni di questi giornali, per esempio quello della Stampa, abbiano proprio in questi giorni di invasi speciali in Sicilia: come quel Francesco Rosso che pare animato di così scottanti questioni avrà nel comunicato finale del viaggio. Questo comunicato sarà emesso probabilmente domani quando, nella mattinata, Ochab lascerà il Quirinale per proseguire in forma privata il suo viaggio in Italia. Si può comunque

f. d'a. (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

RAI-TV: statale o governativa?

PER DICHIOTTO anni, tutte le proposte di legge sulla RAI-TV sono state respinte...

Purtroppo una volta al governo, i socialisti e di conseguenza anche i repubblicani non hanno più riproposto le loro proposte...

La tesi del relatore on. Tozzi (candido) (DC), è quantomeno curiosa, se non collinasse con l'atteggiamento di sempre della Democrazia Cristiana.

Secondo lui il Parlamento deve esclusivamente legiferare (e, difatti, da diciotto anni non ha potuto legiferare sulla RAI-TV).

La sostanza è questa: la legge di riforma della RAI-TV non solo può, ma deve essere varata in questa legislatura.

Da Davide Lajolo

Petrolieri all'assalto

GLI AFFARI per i grandi petrolieri continuano ad andare a gonfie vele. Lo ha riprodotto l'altro giorno il presidente dell'Unione petrolifera, Jacopo...

A tale scopo — ha ricordato il ministro — il Piano quinquennale segnala la necessità di incrementare « la ricerca di idrocarburi all'interno e la ricerca all'estero da parte di imprese nazionali ».

Orbene, la legge che il ministro dell'Industria vorrebbe approvata, prevede — come noto — il Centro studi economici del PCI...

Varando e applicando questa legge, ovviamente, non si farebbe altro che mettere le nostre risorse petrolifere nelle mani del cartello mondiale.

Conclusa la discussione al Senato

SCUOLA MATERNA: I DC SODDISFATTI DEL « COMPROMESSO »

Definite « farneticazioni » anche le ultime richieste abbandonate dai socialisti — Intervento del compagno Granata

La compagna Caretoni critica la condotta del PSU

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sul disegno di legge per l'istituzione della scuola materna statale.

La scuola statale per l'infanzia ha detto nel suo intervento il compagno GRANATA (PCI) — doveva nascere come scuola moderna, attrezzata dal punto di vista pedagogico e didattico...

Ottenuto, infine, l'insertimento nella legge del finanziamento alla scuola materna privata — contro l'art. 33 della Costituzione — ai DC non è rimasto che dichiararsi soddisfatti.

Al Consiglio provinciale di Firenze

Sinistre unite sul programma

Stanzamenti straordinari per 30 miliardi di opere pubbliche - La DC, alleatasi a liberali e missini, è stata battuta

Dalla nostra redazione FIRENZE. 7. Dopo quattro giorni di vivace dibattito, i consiglieri del PCI, del PSU e del PSIUP, hanno approvato, nelle prime ore di oggi, il « bilancio di emergenza » e il « programma di interventi straordinari per il 1967 » dell'Amministrazione provinciale di Firenze.

I due documenti — elaborati dalla Giunta composta da comunisti e da un indipendente — in collaborazione con un gruppo di consiglieri della sinistra — contengono proposte di vasta portata (sono stati richiesti anche nuovi interventi governativi) per la rinascita dei territori della nostra provincia colpita dalla alluvione e soprattutto impegni precisi per il processo di sviluppo economico e sociale del comprensorio fiorentino.

Il PSU — ha ricordato la Caretoni — rinuncia perfino a chiedere il rispetto del testo proposto alla Camera, ammettendo la esclusione degli insegnanti maschi, che ribadisce la concezione della scuola materna come « asilo », dove non vi è bisogno di personale qualificato, ma si deve provvedere al disbrigo di faccende « proprie delle donne ».

Il PSU, appoggiando questa legge, disperde, ad esclusivo danno della scuola italiana, il patrimonio di idee e di valori del vecchio partito socialista italiano.

Ribadito l'impegno dei gruppi parlamentari comunisti

Legge ospedaliera: discuterla subito per ottenerne una radicale modifica

L'ampio dibattito svoltosi ieri nella sede di Montecitorio - L'introduzione dell'on. Scarpa - Il segretario dell'ANAO sottolinea l'urgenza di una revisione sostanziale della legge

L'impegno dei comunisti ad agire perché finalmente il Parlamento affronti il tema del sistema ospedaliero, è stato ribadito in crisi come dimostra il nuovo sciopero dei medici — e non modificato radicalmente il testo in modo che aderisca alle reali esigenze dei lavoratori.

Per una modifica della legge — ha iniziato il compagno on. Scarpa — si è formato in queste ultime settimane un vasto schieramento di forze che vede in primo piano un categorie di lavoratori direttamente interessati — medici e personale non medico degli ospedali — ma che comprende, assieme al PCI e al PSIUP, anche il PRI che fa parte del governo.

Concludendo il relatore — che ha fornito dati e documenti a sostegno della propria argomentazione — ha posto queste domande: « In che modo si può assicurare la continuità del servizio sanitario nazionale che il Piano quinquennale pone come obiettivo generale per uscire dalla crisi di bilancio? »

La risposta è no. La legge ospedaliera del governo sottopone al voto del Parlamento un progetto di legge che non è altro che un « compromesso » tra gli interessi dei medici e quelli del personale ospedaliero.

Al Consiglio provinciale di Firenze

Sinistre unite sul programma

Stanzamenti straordinari per 30 miliardi di opere pubbliche - La DC, alleatasi a liberali e missini, è stata battuta

Dalla nostra redazione FIRENZE. 7. Dopo quattro giorni di vivace dibattito, i consiglieri del PCI, del PSU e del PSIUP, hanno approvato, nelle prime ore di oggi, il « bilancio di emergenza » e il « programma di interventi straordinari per il 1967 » dell'Amministrazione provinciale di Firenze.

I due documenti — elaborati dalla Giunta composta da comunisti e da un indipendente — in collaborazione con un gruppo di consiglieri della sinistra — contengono proposte di vasta portata (sono stati richiesti anche nuovi interventi governativi) per la rinascita dei territori della nostra provincia colpita dalla alluvione e soprattutto impegni precisi per il processo di sviluppo economico e sociale del comprensorio fiorentino.

Il PSU — ha ricordato la Caretoni — rinuncia perfino a chiedere il rispetto del testo proposto alla Camera, ammettendo la esclusione degli insegnanti maschi, che ribadisce la concezione della scuola materna come « asilo », dove non vi è bisogno di personale qualificato, ma si deve provvedere al disbrigo di faccende « proprie delle donne ».

Il PSU, appoggiando questa legge, disperde, ad esclusivo danno della scuola italiana, il patrimonio di idee e di valori del vecchio partito socialista italiano.

Per la moralizzazione, l'autonomia e il rinnovamento

Mozione del PCI per la Sicilia

Tra i firmatari, i compagni Longo, Macaluso, Li Causi, G. C. Pajetta, Amendola, Ingrao e i deputati siciliani

I compagni Macaluso, Longo, Li Causi, G. C. Pajetta, Amendola, Ingrao, Chiaromonte, Lauro, Falga, Spicci, Pezzano e altri deputati comunisti siciliani hanno presentato alla Camera una mozione con la quale s'impegna il governo a predisporre immediatamente provvedimenti per la moralizzazione della vita pubblica.

« La Camera, considerato che la ripresa economica in atto e contrassegnata dall'alterare aggravamento degli squilibri strutturali ed in primo luogo da quello esistente tra il Mezzogiorno e il resto del paese; e che, in questo quadro, la situazione economica e sociale della Sicilia è tra le più gravi del Mezzogiorno per un drammatico accrescimento della disoccupazione soprattutto fra i giovani... »

« Il Mezzogiorno, considerato che la ripresa economica in atto e contrassegnata dall'alterare aggravamento degli squilibri strutturali ed in primo luogo da quello esistente tra il Mezzogiorno e il resto del paese; e che, in questo quadro, la situazione economica e sociale della Sicilia è tra le più gravi del Mezzogiorno per un drammatico accrescimento della disoccupazione soprattutto fra i giovani... »

« Il Mezzogiorno, considerato che la ripresa economica in atto e contrassegnata dall'alterare aggravamento degli squilibri strutturali ed in primo luogo da quello esistente tra il Mezzogiorno e il resto del paese; e che, in questo quadro, la situazione economica e sociale della Sicilia è tra le più gravi del Mezzogiorno per un drammatico accrescimento della disoccupazione soprattutto fra i giovani... »

Latina: naufraga il centro-sinistra

Scandalosa sopraffazione in vista delle elezioni

Il centro sinistra è naufragato clamorosamente sullo scoglio del scandalo urbanistico di Latina. All'ultimo momento, è venuto meno l'accordo fra i tre partiti del centro-sinistra, in seguito alla mancata ratifica dell'assemblea della sezione repubblicana.

« Il centro sinistra è naufragato clamorosamente sullo scoglio del scandalo urbanistico di Latina. All'ultimo momento, è venuto meno l'accordo fra i tre partiti del centro-sinistra, in seguito alla mancata ratifica dell'assemblea della sezione repubblicana. »

Indagini sui crimini di guerra

Conferenza di Lelio Basso sul Vietnam

Sulle indagini svolte sul Vietnam dalla commissione d'inchiesta durante il suo recente viaggio, Lelio Basso, membro del tribunale internazionale contro i crimini di guerra e che ha guidato la commissione stessa, terrà una conferenza stampa a Roma martedì prossimo, alle ore 12 nella sede della stampa estera.

« Il centro sinistra è naufragato clamorosamente sullo scoglio del scandalo urbanistico di Latina. All'ultimo momento, è venuto meno l'accordo fra i tre partiti del centro-sinistra, in seguito alla mancata ratifica dell'assemblea della sezione repubblicana. »



Lo sciopero dei medici continua

Fallito il tentativo di una trattativa tra sindacati dei medici e governo prosegue lo sciopero oltremare dei sanitari: sono stati assicurati i servizi di pronto soccorso e di emergenza ma il disagio dei degeniti e dei cittadini rimane notevole.

Concludendo il relatore — che ha fornito dati e documenti a sostegno della propria argomentazione — ha posto queste domande: « In che modo si può assicurare la continuità del servizio sanitario nazionale che il Piano quinquennale pone come obiettivo generale per uscire dalla crisi di bilancio? »

Al Consiglio provinciale di Firenze

Sinistre unite sul programma

Stanzamenti straordinari per 30 miliardi di opere pubbliche - La DC, alleatasi a liberali e missini, è stata battuta

Dalla nostra redazione FIRENZE. 7. Dopo quattro giorni di vivace dibattito, i consiglieri del PCI, del PSU e del PSIUP, hanno approvato, nelle prime ore di oggi, il « bilancio di emergenza » e il « programma di interventi straordinari per il 1967 » dell'Amministrazione provinciale di Firenze.

I due documenti — elaborati dalla Giunta composta da comunisti e da un indipendente — in collaborazione con un gruppo di consiglieri della sinistra — contengono proposte di vasta portata (sono stati richiesti anche nuovi interventi governativi) per la rinascita dei territori della nostra provincia colpita dalla alluvione e soprattutto impegni precisi per il processo di sviluppo economico e sociale del comprensorio fiorentino.

Il PSU — ha ricordato la Caretoni — rinuncia perfino a chiedere il rispetto del testo proposto alla Camera, ammettendo la esclusione degli insegnanti maschi, che ribadisce la concezione della scuola materna come « asilo », dove non vi è bisogno di personale qualificato, ma si deve provvedere al disbrigo di faccende « proprie delle donne ».

Il PSU, appoggiando questa legge, disperde, ad esclusivo danno della scuola italiana, il patrimonio di idee e di valori del vecchio partito socialista italiano.

50 mila firme per un « fondo di rotazione »

Legge d'iniziativa popolare per la cooperazione di consumo

Il documento consegnato ieri al Senato — L'incontro con i gruppi del PCI, PSU e PSIUP

Una delegazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue e dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, composta dall'on. Giulio Spalio, dal senatore Remo Guerrieri, dal rag. Ivo Gherpelli, dal dr. Remo Marletta, da Neva Cerrina, ha consegnato ieri al Senato una proposta di legge d'iniziativa popolare e per il credito alla cooperazione di consumo e dei detti « glianti ».

Con la legge Taviani il governo non risolve la lotta ai crimini

L'intervento del compagno Pellegrini - La contraddittoria posizione dei socialisti del PSU

E' proseguito ieri alla Camera il dibattito sulla legge Taviani per il controllo delle armi. Come si è visto, il governo non ha restituito i principi delle leggi speciali della Camera del '48, è stato imposto dal governo alla Camera dal momento che tra i partiti della maggioranza non è stato raggiunto un accordo sulla legge per la riforma ospedaliera la cui discussione avrebbe dovuto prendere il via tre giorni fa.

Il compagno PELLEGRINI ha affermato che se si voleva realmente impedire la detenzione in carcere di persone che non avevano commesso reati, ma che erano state condannate per motivi di ordine pubblico, bisognava intervenire immediatamente con una legge che abolisse l'istituto della « custodia cautelativa ».

Alcune parole del compagno CACCIATORE (PSIUP) ha rilevato che la legge Taviani non servirà in nessun modo ad affrontare il problema della criminalità: « Il governo non ha restituito i principi delle leggi speciali della Camera del '48, è stato imposto dal governo alla Camera dal momento che tra i partiti della maggioranza non è stato raggiunto un accordo sulla legge per la riforma ospedaliera la cui discussione avrebbe dovuto prendere il via tre giorni fa. »

f. i.

RIFERITI DA «U.S. NEWS AND WORLD REPORT»

Giudizi americani sugli aiuti sovietici al popolo vietnamita

I soli aiuti militari oscillerebbero tra i 600 milioni e il miliardo di dollari all'anno - Missili, aerei ed elicotteri



NORD VIETNAM — Una efficiente batteria contraerea in azione per contrastare un criminale bombardamento USA

WASHINGTON, 7. Interessanti notizie sugli aiuti sovietici al Vietnam sono state fornite dall'ultimo numero del settimanale americano U.S. News and World Report, di tendenza esplicitamente bellica, legato agli ambienti del Pentagono. Il settimanale cost esordisce: «Mentre gli Stati Uniti stanno cercando di migliorare i loro rapporti con la Russia, i sovietici intensificano la loro attività di principali fornitori del nostro nemico comunista nel Vietnam. Le ultime valutazioni del nostro spionaggio dicono che la Russia manda più del 75 per cento di tutto l'aiuto militare che il regime di Ho Chi Min riceve dall'estero».

Un numero eccezionale di armi sovietiche — prosegue il settimanale — sono arrivate a Hanoi in dicembre, gennaio e febbraio. Le cifre di marzo sembrano ancora più elevate. Il record è stato comunque toccato in febbraio, quando i russi hanno inviato nel Vietnam del nord, per mare, più di 85 mila tonnellate di merce. Le valutazioni americane dell'aiuto sovietico oscillano fra i 600 milioni e il miliardo di dollari all'anno. Tale aiuto — affermano le stesse fonti di Washington — non consiste soltanto in armamenti pesanti come aerei Mig, missili SAM, elicotteri e cannoni anti aerei, ma anche, in un forte flusso di armi da fanteria, che vanno dalle pistole ai razzi operativi.

Ripetiamo adesso alcuni dati sui tipi di armi sovietiche date al Vietnam, così come vengono presentati dalla pubblicazione vicina al Pentagono:

Missili Sam. Come forniture iniziali i sovietici avrebbero inviato dai 20 ai 25 battaglioni di missili anti-aerei: 600 missili Sam, più un complesso radar e una rete di controllo. Più di mille missili Sam sarebbero già stati lanciati contro aerei americani nei cieli del Nord. Aerei a reazione. I sovietici farebbero tutti gli sforzi per mantenere le forze aeree nord vietnamite a un livello di 115 aeroplani, sostituendo i jet più trasportati da 65 persone, sarebbe ora a disposizione dei vietnamiti. Di recente aerei da ricognizione americana avrebbero rilevato l'esistenza nel Nord Vietnam anche di veicoli anfibi di costruzione sovietica.

U.S. News and World Report continua: «L'assistenza "non militare" russa comprende gru, autocarri, medicinali, strumenti chirurgici, tessuti, macchine stralini, laminati, piriti, prodotti chimici e impianti energetici. Nell'ultimo anno e mezzo la Russia ha inviato, via mare, più di 300 mila tonnellate di petrolio. Solo quattromila tonnellate di petrolio arrivano dalla Cina. Il Vietnam del Nord dipende virtualmente solo dalla Russia per quanto riguarda il petrolio necessario a tutta la macchina bellica».

Ricognizione nella Maremma a 6 mesi dall'alluvione

In Olanda rubano la terra all'acqua a Grosseto avviene il contrario

I fiumi corrono per conto loro e ogni anno allagano ettari su ettari - « Si vive nell'incubo dell'Ombrone », dice la gente - La sordità del governo - La politica delle « economie assurde »

Dal nostro inviato

GROSSETO, aprile.

La provincia di Grosseto potrebbe essere la California d'Italia. Invece ogni venti anni viene in buona parte sommersa dalle piene dell'Ombrone, un fiume che la percorre da un capo all'altro, nasce sui monti del Chianti e che anno dopo anno ha manifestato sempre di più il suo carattere torrenziale, fino al tremendo colpo del quattro novembre scorso, quando straripando con tutti gli altri fiumi, ha allagato chilometri quadrati di campagne e la stessa città. Con questi fiumi che se ne vanno per conto loro (l'Ombrone, finora, è uscito dal letto due volte dal dopoguerra ad oggi, ma gli altri, il Bruna, il Pecora, il Molle, il Fiume, il Merse, il Cornia, l'Osa e l'Albegna e i torrenti come il La Caduta inondano centinaia di ettari quasi ogni anno), la provincia di Grosseto non diventerà mai la California d'Italia. Rimarrà la ormai conosciuta « zona depressa », nella quale anche le averse « providenze » che ogni tanto cadono da queste parti, se ne vanno al mare con tonnellate di detriti o rimangono sommerse sotto tonnellate di fango.

E' storia vecchia, che l'alluvione di novembre ha riprodotto dall'alto di oltre 40 miliardi di danni. « Si vive sotto l'incubo dell'Ombrone » — questo dice la gente e quando piove per un giorno, per due giorni, va agli argini, su quelli colmati di fresco e che hanno l'aria

di bende su una ferita, ma la ferita c'è, è ancora lì, fresca. La gente guarda l'acqua che corre e si domanda se rimarrà nel suo letto oppure piomberà di nuovo in casa, fino al primo piano. Ma la gente di Grosseto non se ne sta solo a guardare l'acqua negli argini, ora è propria stufo. L'incubo dell'Ombrone deve finire. E' passato l'ultimo giorno della creazione e la tecnica, da millenni, sa mettere le briglie ai fiumi ed ai torrenti. In Olanda rubano la terra all'acqua, qui si lascia che avvenga il processo inverso. Percorrete ora, a quasi sei mesi dall'ultimo e più tremendo disastro, le rive dei fiumi: i letti sono coperti dai detriti portati giù dalle acque e gli argini sono più bassi. Basta meno, molto meno delle piogge del novembre scorso, per provocare rotture e inondazioni. Non hanno fornito nemmeno di radiotelefono i « guardafiume » di Buonconvento e di Sasso d'Ombrone, che la notte del tre novembre non poterono segnalare l'arsarsi del letto delle acque perché i telefoni erano fuori uso.

E sono trascorsi quasi sei mesi. Certo, per chi da anni respinge sistematicamente ogni sollecitazione, ogni richiesta di intervento, cinque, sei mesi sono nulla. Ma il peggio è che l'alluvione di novembre, pur avendo dissotolato mezza Italia, è passata sul piano quinquennale e sul piano dei fiumi senza lasciare traccia. L'unico impegno finora strappato al go-

verno è quello uscito da una riunione al ministero dei Lavori Pubblici tra il sindaco di Grosseto, compagno Pollini e altri funzionari del disastro. Fra le altre cose, la sistemazione dell'Ombrone nel tratto arginato, il rialzo e il ripristino definitivo e la revisione di tutto il corpo arginale, la regolazione dei corsi d'acqua minori, il riesame del progetto del canale « Diversivo » e alla luce degli eventi alluvionali e assicurazione che entro breve tempo il problema sarà definito. Impegni di un certo rilievo, ma che lasciano aperta quell'altra questione, quella di fondo, come domare l'Ombrone e gli altri fiumi, come rendere sicura questa provincia, come toglierla dall'incubo delle ricorrenti alluvioni.

La Federazione comunista grossetana ha diffuso proprio in questi giorni un opuscolo dal titolo: « Alluvione, ecco i responsabili ». Vi sono riportate alcune richieste di intervento del PCI e dei deputati comunisti per imbrigliare i fiumi, per dare inizio ai lavori previsti dai progetti, fra i quali quello dell'Ente Maremma. Queste richieste vanno dal 1960 al 1966: accanto ad ognuna vi sono le risposte dei vari ministri interessati. E' una lettura impressionante. Il deputato comunista chiede interventi per ricostruire argini, sistemare i letti dei fiumi, « per impedire il ripetersi di allagamenti ». Le risposte sono monotone: « si confida di poter finanziare non

appena la disponibilità dei fondi lo consentiranno » e basta. Per il ministro la questione è chiusa. Ad una nuova sollecitazione si rialza e ripete che « peraltro non si può nascondere che attualmente non vi sono fondi disponibili per il finanziamento da parte di questa amministrazione della parte dei lavori a proprio carico ». Una sordità allucinante.

L'esempio più clamoroso di questa incuria lo si può trarre dalla vicenda del progetto predisposto dall'Ente Maremma per irrigare oltre 80.000 ettari di terra. Il progetto prevede la costruzione di cinque dighe e invasi in vari corsi d'acqua, per la produzione di energia elettrica pari a 146 milioni di kw all'anno. Una spesa complessiva di circa 57 miliardi, di cui sette a carico di privati. Il progetto dorme da diversi anni, ed una interpellanza del febbraio del 1966 presentata dal compagno on. Tognoni non ha avuto nemmeno il beneficio di una risposta. Il deputato comunista presentava, il mese dopo, una interrogazione sullo stesso argomento. Questa è la risposta: « L'Ente Maremma, non appena ultimata l'istruttoria e condotta a termine l'indagine prevista in progetto, potrà dare inizio a compiere le opere di cui è prevista la spesa di 289 miliardi, meno di un terzo. « Economie assurde — le ha definite il Consiglio — realizzate in 14 anni di insufficienti finanziamenti per un settore di assoluta importanza per la nazione, nonostante i continui e gravi eventi calamitosi, e che hanno certamente contribuito ad esaltare gli effetti di una alluvione senz'altro eccezionale ».

La politica delle « economie assurde » continua. Lo stralcio del « piano dei fiumi », che attualmente si trova in discussione al Parlamento, prevede una spesa di 200 miliardi per la « sistemazione dei bacini di tutti i fiumi italiani ». Gli stanziamenti per la Toscana ammontano a dieci miliardi: nove per l'Arno e un miliardo per l'Ombrone, quanto basta, forse, per liberare il letto dei fiumi dai detriti depositati dalla ultima piena e poi ricominciare, così com'era prima del tre novembre, alle forze della natura.

Come domare l'Ombrone, dunque: la questione, prima ancora di essere tecnica, è politica. A cominciare dell'abbandono progressivo in cui sono venuti a trovarsi le opere di montagna toscane. Negli ultimi 7 anni oltre 5.500 famiglie le hanno lasciate, cacciate via dalla crisi che attanaglia quelle zone, non c'è più il mezzadro che con il suo lavoro di ogni giorno cura e ripara argini e fossi, pianta alberi. Dove i fiumi la terra è di boscosità, non c'è nulla che trattenga le acque che dalle argillose colline senesi precipitano a valle come torrenti. A monte dunque si trova il primo terreno di intervento, come hanno ribadito i comunisti: « attuale politica e la montagna a trovare un loro equilibrio ed una possibilità di vita attraverso la cultura silvo-pastorale; costruire, nella misura dovuta i laghetti collinari e gli invasi di irrigazione, attraverso i quali, regolando gli affluenti, si possono evitare alluvioni e arricchire la stessa economia ».

Poi le opere di difesa a valle: rialzamento degli argini, l'eliminazione delle strozzature (il fiume Ombrone corre lungo un tracciato che compie ben dieci anse), la costruzione di « drizzagioni », di scolmatore. Il tutto visto non solo in rapporto alla difesa degli abitati, ma anche per utilizzare le acque per la irrigazione dei campi, per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico delle città, per produrre energia elettrica.

Come domare l'Ombrone, dunque: lo sanno i comunisti grossetani, tutto il movimento democratico che in questa provincia ha radici così ampie e profonde: continuare la battaglia per cambiare politica, per modificare le strutture dello stato. L'alluvione ha detto anche questo.

Francesco Pistolesse



MAREMMA GROSSETANA — L'acqua ha sommerso le case di Cernaia fino all'altezza indicata dalla canna.

Mosca: dal 12 al 16 aprile

Convegno su Gramsci e il leninismo

Il convegno è organizzato dall'Istituto del Movimento Operaio Internazionale — Partecipano per l'Italia i compagni Paolo Bufalini e Franco Ferri

MOSCA, 7. Dal 12 al 16 aprile, organizzato dall'Istituto del Movimento Operaio Internazionale, avrà luogo a Mosca un convegno su « Gramsci, il leninismo e i problemi del movimento operaio internazionale ».

Al convegno, che rappresenta la più importante iniziativa indetta nell'URSS per onorare Gramsci nel trentennale della morte, hanno già aderito, insieme ad altri studiosi e uomini politici di 40 paesi, Dolores Iberuri, Victor Mechant, Daniszewski (Polonia), Faria, segretario generale del Partito comunista venezuelano, Saad, segretario generale del partito dell'Ecuador e Mora, segretario del Partito comunista di Costarica. Per i sovietici, oltre a un compagno dell'ufficio politico del PCUS che terrà il discorso introduttivo, saranno presenti: Zamoskin, Lebedev, Timofeev, Ambarzumov, L. Misiano.

Il Partito comunista italiano sarà rappresentato al convegno dai compagni Paolo Bufalini e Franco Ferri.

Assemblea della LIQUIGAS

MILANO, 7. Si è tenuta stamane nei locali dell'Assolombarda l'assemblea ordinaria degli azionisti della Liquigas S.p.A. Al termine di numerosi interventi è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla situazione del settore del gas di petrolio liquefatti in Italia. Sia nel corso degli interventi sia nell'ordine del giorno è stato rivolto un invito agli organi di governo di intervenire con una disciplina legislativa del settore. E' stato rilevato che nell'attuale regime di libera circolazione delle bolle « manca qualsiasi incentivo nell'utente alla pronta restituzione di esse, causando, oltre a gravi pericoli per la pubblica incolumità, la necessità di inutili investimenti — allo stato di cento miliardi di

CON GLI INVIATI DELL'UNITA' IN VIAGGIO PER IL MONDO

A Madras nella terra dei Dravidi

La vittoria del DMK (Partito Progressista Dravidico) segna la fine del potere del Congresso in uno Stato dove sono vivi fermenti separatisti — Il « tamil »: una lingua parlata da 4.000 anni



MADRAS — Gli slums sulla riva del canale — Poco distante, lungo la spiaggia, vi sono abitazioni moderne a basso prezzo per i pescatori, ma sono ancora poche. Una gran parte della popolazione vive ancora in condizioni di estrema miseria e arretratezza

Dal nostro inviato

MADRAS, aprile.

Alle due del pomeriggio, l'anticamera del ministro capo Annadurai, leader del partito dravidico che ha vinto le elezioni nello Stato di Madras, è piena di gente: centinaia di persone che aspettano di essere ricevute, persone di qualità e popolari, gente chiamata forse per ricevere incarichi, e postulanti. La popolarità dell'uomo è però indubbia: « E' uno dei più grandi oratori dell'India » mi dice il giovane che mi accompagna, uno che si avvia alla professione forense nello studio del mio amico Kumaraman galam, avvocato illustre, già procuratore generale dello Stato. Quest'ultimo ha ottenuto per me l'appuntamento con Annadurai. Ma un po' di anticamera devo farla anch'io, e inganno l'attesa guardando fuori, verso il porto, dove una nave è in vista, sotto il sole bruciante. Poi mi fanno entrare nella stanza dove lavora il capo del governo del Tamilnad (come lo Stato di Madras è chiamato da quelli che lo abitano), attorniato da collaboratori e segretari. Mi concede un colloquio — frequentemente interrotto dal sovrappioggio di messaggi o di persone che gli consegnano documenti: non una intervista

ordinata e puntuale, ma un contatto che mi aiuta a capire le cose di questo Paese, e mi ricorda certi momenti, e certe figure, della vita politica del nostro Mezzogiorno. Madras è il Mezzogiorno dell'India, e il partito di Annadurai — Dravida Munnetra Kazhagam, vale a dire « Partito progressista Dravidico », comunemente designato con le iniziali DMK — è il partito meridionale. Fino al '62 il DMK è stato apertamente in favore della separazione dal resto dell'India di quattro Stati meridionali — Madras, Kerala, Andhra Pradesh, Mysore — che avrebbero dovuto costituirsi in federazione autonoma con il nome di Dravidanad, o Paese dei Dravidi.

Devo queste spiegazioni, oltre che allo stesso Annadurai, al compagno V. Radha, direttore del quotidiano del PC indiano in lingua tamil: Janasakthi. Gli chiedo cos'è questo gran parlare dei Dravidi, popolazione quasi leggendaria, vissuta in questi luoghi quattromila anni fa, mentre la popolazione attuale è praticamente tutta indù (30 su 34 milioni, con minoranze musulmane e cristiane). Radha mi dice però che la lingua parlata qui oggi, il tamil, è la stessa di quattromila anni fa: solo la forma

dei caratteri è un po' cambiata, ma praticamente i poemi dravidici, l'antica tradizione culturale, possono essere e sono intesi anche oggi. Lo prego di trascrivermi i nomi di questi poemi, che riporto qui di seguito: Tirukkural, Silappadikaram, Manimegalai, Aganankuru, Parananuru.

Mi pare di capire che la lingua e cultura tamil sono vive, qui, anche nel partito comunista, che pubblica infatti una rivista mensile, ideologica culturale, con un nome tradizionale e simbolico: Thamarai, che si pronuncia tamarè e vuol dire « loto ». Se non erro, il fiore di loto è anche simbolo della fecondità e della femminilità. Tutto questo conferma le ragioni della popolarità di Annadurai e del DMK, che erano parse attenuate dopo il '62, quando il Parlamento della Unione indiana adottò una legge che vieta la propaganda separatista come crimine contro l'integrità nazionale. Ma la lotta contro l'adozione dell'hindi, o lingua indù, come lingua nazionale, è continuata, fino alla vittoria di tre anni fa quando ne fu bandito l'obbligo nelle scuole. Gli indiani di Madras, che parlano tamil, si comprendono con quelli del Kerala che parlano malajalam, ma non hanno nes-

una voglia di essere costretti a imparare l'hindi. Va osservato, qui, che il Congresso era riuscito nell'assimilazione dell'India, in questi vent'anni, a confinare in secondo piano i contrasti di classe, con poche eccezioni, prima fra le quali quella del Kerala, di cui abbiamo riferito le ragioni. Ma qui a Madras le istanze che abbiamo chiamato meridionaliste hanno conservato forza sufficiente per assorbire a loro volta i contenuti di classe, e manifestarsi in modo preminente nel momento in cui il Congresso ha dovuto cedere, e nell'intero Paese ha visto rompersi il sistema che aveva cercato di edificare su assai fragili basi: questo è il significato della vittoria del DMK, che ha soverchiato il successo complessivo della vasta alleanza di cui il partito dravidico era parte.

Nel DMK, come nel Congresso, c'è una destra, un centro e una sinistra, e le forze di classe sono ancora state soverchiate dalla lotta regionalistica: esse però non mancano nello Stato, dove l'industria è debole, ma è presente un bracciantato agricolo di dieci milioni di uomini, il quale costituisce un potenziale di lotta certo rispettabile. E prima o poi questo potenziale verrà fuori nelle campagne, come dovrà manifestarsi

nella città il malcontento di una popolazione, una parte della quale vive — anche nel centro cittadino — con le capre in casa e con lo sterco di vacca messo a seccare fuori della porta: che se ha un malato, uno storpio in famiglia, non lo tiene in casa ma lo espone in strada, su un mucchio di stracci e di giornali, alla carità dei passanti.

Il mio amico Kumaramangalam — uomo di molta esperienza politica — dice che Annadurai non potrà per qualche tempo, fare niente di diverso da quello che il Congresso avrebbe fatto se avesse vinto (o anche, ha già fatto: vi sono infatti nella zona estiera quartieri nuovi e qualche industria); perché mancano i capitali, perché ci sono certe condizioni obiettive, perché i problemi del Tamilnad non si risolvono fuori del contesto dei problemi dell'India. Tutto questo è vero: ma qui la gente si è battuta e vuole battersi: si ha votato contro il Congresso, è perché veramente ha creduto che una volta via il Congresso i problemi potranno essere risolti. E ora intende che lo siano: la folla nell'anticamera di Annadurai non era solo un codazzo di clienti. Era anche una rappresentanza di inquilini.

Francesco Pistolesse

Nota economica

Prima annata della Montedison

Intorno al primo bilancio della Montedison dopo la fusione è stato creato un clima di « fiducia » attesa e stato depositato in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria convocata per il 21 aprile. L'accento è messo ora posto dai commenti sull'utile netto di 39,15 miliardi, il più alto dichiarato in Italia, e che supera di 1,5 miliardi quelli della Montecatini e della Edison prima della fusione avvenuta l'anno scorso.

FUSIONI — In sede straordinaria l'annunciata assemblea dovrà deliberare sulla proposta di incorporazione delle società elettriche Orobia, Ciel e di Emilia e di altre numerose società minori nella Edison. Per le tre società elettriche l'incorporazione sarà proposta per beneficiare delle esenzioni fiscali previste da una apposita legge da approvare. La Montedison non vuol perdere altri miliardi di abbuzzo di tasse, dopo il 50 che ha ottenuto dalla fusione Montecatini Edison. Ma c'è di più: la Montedison ha utilizzato sino al limite del possibile le sue tre esenzioni che per realizzarle si ordina una serie di importanti operazioni finanziarie, quale la catura della società armatrice Santa Cristina ed altre. Ora incorpora l'Orobia, la Ciel e l'Emilia che hanno a loro volta incorporato vantaggiosamente altre società, grazie ai ratei statali dovuti loro per la nazionalizzazione elettrica. Le tre esenzioni saranno in parte utilizzate per pagare le esenzioni fiscali, grazie al rateo statali dovuti loro per la nazionalizzazione elettrica. Le tre esenzioni saranno in parte utilizzate per pagare le esenzioni fiscali, grazie al rateo statali dovuti loro per la nazionalizzazione elettrica.

ESENZIONI — Per la Montedison questa è la stagione delle esenzioni fiscali. La logica della società è quella di sfidare l'azione fiscale legalizzata al fine di rendere concorrenziale il colosso. Per il caso dei « big » della Montedison, attualmente in lotta per la conquista del potere all'interno del colosso. Esistono ripetuto che la concentrazione ci voleva per sviluppare la ricerca scientifica e tecnologica. Hanno ripetuto che per fare in fusione ci vogliono 50 miliardi di esenzioni fiscali. Ora che questi 50 miliardi di tasse li hanno avuti in regalo dallo Stato, è aumentato l'impeto nella ricerca scientifica e tecnologica? Ricerca — Lo stesso vice presidente della commissione Industria del Senato il socialista Ranfi, ha recentemente considerato che tutti i ricercatori di ricerca dei privati per superare il divario tecnologico esistente fra i paesi europei e gli Stati Uniti. Tale valutazione riguarda ovviamente anche la Montedison. La relazione Montedison precisa che nel campo della ricerca « si è arricchita » e che è forte di 17 mila fra brevetti e domande di brevetti. Non c'è altro di più prezioso. Senza una stimola ed un controllo dello Stato sulla ricerca alla Montedison, alla lunga si potrebbe arrivare alla conclusione che l'Unione fra i due « zoppi » continui a esistere.

Crescono sfruttamento e squilibri, con una « ripresa » che non crea posti di lavoro

Sicilia: l'occupazione al centro delle lotte

Sciopero lunedì nelle campagne di Siracusa. Si rivendica la riforma della previdenza e la gestione sindacale del collocamento.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. I temi dell'occupazione e della riforma previdenziale assistenziale sono nuovamente al centro, in Sicilia, di un intenso e vasto programma di iniziative e di lotte che le organizzazioni regionali della CGIL e della Federbraccianti hanno proposto alla CISL e alla UIL di condurre unitariamente, nell'attesa delle decisioni dell'Ente di sviluppo sulle direttive generali della programmazione agricola regionale, e della scadenza dell'ultima legge di proroga degli elenchi anagrafici.

Scioperi e manifestazioni a carattere comunale e zonale sono già in corso da svariati giorni in tutta l'isola. Un primo momento di generalizzazione è di unità queste lotte troveranno lunedì a Siracusa con uno sciopero ed un raduno nel capoluogo degli operai agricoli, dei compartecipanti e dei coloni della provincia; ha già dato la sua adesione la UIL. Del 17 al 19 sono poi in programma 72 ore di sciopero regionale dei lavoratori agricoli proclamato dalla Federbraccianti. Al centro delle tre giornate è ancora una volta la richiesta della riforma del sistema previdenziale, ed è appunto partendo dalla urgenza di organi ed adeguati provvedimenti che la CGIL ha sottolineato in un documento trasmesso alle altre due organizzazioni. L'esigenza di una azione comune a sostegno dei punti centrali di questa riforma, sui quali è già stato raggiunto un accordo intersindacale a livello regionale.

Tali punti riguardano l'istituzione in tutti i comuni di Commissioni con rappresentanza maggioritaria dei sindacati, e con poteri decisionali sulla formazione degli elenchi e sulla gestione del collocamento; la piena ed immediata parificazione del trattamento previdenziale ed assistenziale dei lavoratori agricoli, la estensione di tali diritti ai coloni, ai compartecipanti e ai mezzadri in proprio. Con chiaro riferimento alle pressioni esercitate dai dirigenti nazionali della CGIL e dai sindacati cattolici siciliani perché si rimandassero l'accordo e ritirassero le proprie firme dal disegno di legge presentato unitariamente all'Assemblea regionale come voto al Parlamento nazionale, la Federbraccianti e la CGIL, sottolineano nel documento la necessità che l'accordo si traduca ora, con l'urgenza propria della situazione, in un comune impegno di lotta. A proposito della legge-voto, CGIL e Federbraccianti propongono ai deputati della CISL, della UIL e delle ACLI di formulare una delegazione comune per chiedere al governo e al Parlamento nazionali che la riforma del sistema previdenziale avvenga sui contenuti da esso indicati come irrinunciabili, e per chiedere che tale riforma avvenga subito. Nel corso di incontri con le segreterie regionali del PSU, dell'PSIUP e del PCI, CGIL e Federbraccianti hanno potuto del resto rilevare un comune atteggiamento in ordine ai contenuti e ai tempi della lotta per la riforma del sistema previdenziale.

Un « progresso » che fabbrica disoccupati

« Si discuta pure alla conferenza "triangolare" sull'occupazione — sembra dire la Confindustria in una nota apparsa su "Organizzazione Industriale" — ma posti di lavoro nuovi se ne creeranno soltanto nella misura in cui noi riterremo abbastanza alti i profitti. Il discorso è quello trito e rifrattato dell'equilibrio tra costi e ricavi », che anche il governo ha messo al centro della sua politica economica e che si svolge tranquillamente sulla realtà della ripresa economica in atto: produzione in aumento, profitti-record e, contemporaneamente, ristagno delle occupazioni e un onte di licenziamenti nell'industria, nell'agricoltura e anche nei servizi.

In realtà la convenienza di cui parla la Confindustria è la convenienza del capitalista; la convenienza del lavoratore è ancora viva a Genova e l'eco delle lotte operaie per il lavoro, a Roma l'autoleone CIASA ha licenziato 80 autisti e a Savona i tre sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di due giorni, per la grave crisi determinata nel settore metal-

Sciopero e corteo

Novara: alla Scotti 400 licenziamenti

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 7. La CGE ha deciso la smobilitazione della Scotti e Briscotti di Novara. La grave notizia è stata comunicata ufficialmente ai 400 dipendenti con una lettera della direzione generale. Nella fabbrica novarese finirà soltanto la produzione dei componenti (condensatori) che occuperà al massimo un centinaio di lavoratori, in grande maggioranza donne e giovani non qualificati. Viene invece confermato che la produzione di trasformatori andrà decrescendo fino ad esaurirsi. Per il personale altamente specializzato che era addebiato a questa produzione la CGE promette la « possibilità di occupazione in altri stabilimenti del gruppo », lasciando intendere però il licenziamento laddove cede l'eventuale assunzione dei familiari e di quei dipendenti per i quali non sia stato possibile reperire una sistemazione nelle altre aziende. Il programma di smobilitazione dovrebbe avere inizio fin dal primo di maggio quando a « lotti » (sic) di dipendenti sarà fatta la proposta di trasferimento: l'eventuale rifiuto dice la CGE — è rimesso « alla responsabilità » dell'interpellato; un modo diplomatico per lasciar capire che verrà licenziato.

La reazione delle maestranze è stata immediata. Alle 5 di notte il lavoro è stato fermato e 1.400 dipendenti, usciti dalla fabbrica, si sono diretti in corteo verso la Prefettura dove una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, dal presidente della Provincia, dal sindaco, presenti i socialisti della CGIL e della CISL, consiglieri comunali e provinciali del PCI. Qui i rappresentanti dei lavoratori hanno respinto le decisioni della CGE, confutando anche l'ottimismo ras-

Senato

Sarà discusso in aula il d.d.l. sugli assegni ai coltivatori diretti

La battaglia impegnata dalla FIL, dalla CGIL, da tutti i lavoratori sarà comunque portata avanti con il massimo impegno e troverà crescente adesione in tutto il Paese. Ed ecco l'elenco delle manifestazioni provinciali già programmate: Piacenza, 8 (Rino Bonazzi); Enna, 9 (sen. Umberto Fiore); Poggiana, 11 (Borot); Novara, 11 (Pagliano); Trieste, 14 (Rino Bonazzi); Ferrara, 15 (Rinaldo Sceda); Parma, 16 (sen. Umberto Fiore); Milano, 15 (Mario Didò); Grosseto, 16 (Nazareno Buschi); Pisa, 16 (Rino Bonazzi); Anzio, 18 (Bruno Boschi); Cuneo, 23 (Rino Bonazzi); Como, 26 (Rino Bonazzi).

Il movimento di protesta e di lotta di lavoratori e pensionati sui problemi previdenziali, per ottenere la democratizzazione degli enti previdenziali, il rispetto, da parte del governo e degli enti, degli obblighi di legge e degli impegni assunti sul piano sindacale, per il miglioramento e la riforma dei trattamenti di pensione in ogni settore, sta assumendo crescente intensità ed estensione in tutto il Paese. Il mese di maggio è stato designato come mese di iniziative per la manifestazione nazionale che la Federazione pensionati in pieno accordo con la CGIL, trova già largamente mobilitate le organizzazioni dei pensionati e dei lavoratori in ogni parte d'Italia.

A Bologna 30.000 lavoratori, giovani ed anziani, hanno dato vita a una grandiosa manifestazione, al termine di un appassionato corteo, ha preso la parola il compagno on. Lama, il quale ha insistito sulla necessità di una radicale riforma. Anche a Imola 5.000 lavoratori hanno partecipato al corteo e al comizio.

Migliaia sono le assemblee e

In visita in Italia Ilse Bohlmann

E' giunta in Italia la signora Ilse Bohlmann, incaricata della Camera di Commercio della RDT alla Fiera di Milano. In occasione di questa visita, la signora Bohlmann avrà degli incontri con alcune personalità del mondo economico italiano per studi di marketing.

Quanto paghereste questo televisore Telefunken?

mod. 2315/2317 - L. 99.900

Il prezzo di un Telefunken è il prezzo che occorre pagare per essere sempre sicuri che il televisore funzioni quando si vuole.

Non è neppure esatto dire prezzo: meglio dire « valore », perché un Telefunken vale veramente quello che costa.

Il valore di un televisore è nella sua tecnica e nella sua qualità: ogni Tele-

funken è studiato e ideato da Telefunken in Germania per 138 paesi nel mondo, con tecnica tedesca. E viene poi venduto in Italia da Telefunken, che offre in ogni circostanza la propria tradizionale perfetta assistenza.

Il risultato è la sicurezza di immagini sempre nitide e ferme. Quella sicurezza che si scopre dopo poche ore di confron-

to e che si fa via via più evidente man mano che i mesi passano.

Questo televisore — il meno caro tra tutti i Telefunken — costa però 99.900 lire ma quando avrete visto le immagini che offre, troverete che non è caro.

TELEFUNKEN

I problemi del collocamento

Genova: i portuali sono senza garanzie di lavoro

Compatta manifestazione in città — A colloquio con i lavoratori

Per i tessili nuove trattative

Dopo i tre compatti scioperi nazionali dei 350 mila tessili, attuati a causa dell'intransigenza dimostrata dalle organizzazioni padronali nel corso degli incontri per il rinnovo del contratto, le trattative riprenderanno il 13 e 14 prossimi. Il comitato di studio presieduto dalle organizzazioni sindacali durante una riunione delle segreterie nazionali, svoltasi ieri a Milano.

Le tre segreterie — dice un comunicato unitario di FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UIL-Tessili — hanno inviato alla controparte una lettera in cui si dichiarano disposti all'incontro preliminare a livello di segreteria per gli scioperi già esplicitati nei loro comunicazioni del 28, 29 e 31 marzo scorso ed hanno proposto i giorni 13 e 14 aprile come data della riunione. Le segreterie hanno ribadito la loro volontà di raggiungere nel prossimo incontro una valutazione globale sulla posizione degli industriali nel merito del complesso delle richieste contrattuali.

« Nel caso in cui l'esperimento di questo tentativo non abbia successo le segreterie nazionali hanno ribadito la loro volontà di attuare — dalla settimana seguente — l'« incontro » il programma di lotta concordato e attitudinatamente sospeso ».

Giovedì si è riunito a Milano il comitato esecutivo della FILTEA-CGIL che ha esaminato la situazione della vertenza dei tessili e delle calze e maglie. Ai termini dei lavori è stato emesso un comunicato nel quale si è fatto, si dice che, per il settore delle calze e maglie si rileva l'assoluta necessità di rispondere al no degli industriali con la ripresa della lotta sulla base di un programma in cui si intreccino scioperi generali con scioperi articolati. Il comitato esecutivo ha mandato alla segreteria di proporre che la ripresa della lotta avvenga con uno sciopero generale da effettuarsi a brevissima scadenza.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7.

« Da gennaio a questa mattina ho fatto 14 giornate. Compresa l'integrazione salariale in tutto questo periodo ho guadagnato 70 mila lire, forse neanche ». È Luigi Lercari, un lavoratore della Compagnia di Porto, che ci dice ieri queste cose, in mezzo al corteo dei portuali.

Tutto il settore è sceso in sciopero, ieri, per tre ore, dalla 9 al mezzogiorno; ma già nei giorni scorsi c'erano state delle fermate, delle violente proteste contro uno stato di cose non più accettabile, contro il famigerato decreto numero 13 e il permanere di quella « libera scelta » che pone alla mercé degli imprenditori oltre diecimila lavoratori del ramo industriale del porto. Quello di Luigi Lercari è un caso limite, anzi i maestri sindacati della Compagnia nel bimestre gennaio-febbraio hanno percepito solo l'integrazione salariale: 19.200 lire al mese, sulle 14 mila in legge (11 in tutto il porto) da gennaio a oggi hanno effettuato, complessivamente 20 giornate, neppure due a testa. Due giornate hanno fatto i lucidatori; ma questa è la media: Luciano Isnardi non ne ha fatto neppure una. Il collettore Silvio Tubino in tre mesi ha fatto sei giornate; ha guadagnato complessivamente 19 mila lire, più 14 mila lire mensili (in media) d'integrazione.

Questi i favolosi guadagni dei portuali e del ramo industriale del porto di Genova. Perché è dritto il lavoro? Anche, ma soprattutto perché il padronato sfugge alle norme che regolano la compagnia; ebbene non ha ancora diritto ad alcuna indennità né all'integrazione salariale. Quelli della sua categoria nei tre mesi di questo anno, complessivamente hanno fatto 20 giornate, in media, 30 giornate. Ma c'è di più: nel caso in cui restino senza lavoro non hanno alcun diritto al sussidio.

Giuseppe Tacconi

Ezio Rondolini

La CGIL avanza del 5% alla Cucirini di Lucca

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Cucirini Cantoni Coats ha registrato una netta avanzata della CGIL e della CISL: il sindacato fascista ha subito un forte calo in voti, in percentuali e seggi. Ecco i dati percentuali e quelli del 1966: CGIL 882 voti (70,1%) pari al 45,38 per cento (40,7%) e 5 seggi (11); CISL 825 voti (735), pari al 42,60 per cento (37,80%) e 5 seggi (4); PSIUP 228 voti (28), pari al 11,78% (13,42%) e 1 seggio (2). È scomparsa la lista « indipendenti » e d'influenza padronale che l'anno scorso si era presentata.

Contratto: decisioni di lotta per i chimici dell'E.N.I.

Dopo il fallimento delle trattative, i tre sindacati hanno deciso di scioperare 12 giorni per il contratto. Ribadendo le rivendicazioni già avanzate, i sindacati hanno deciso un lungo programma di scioperi, con inizio dopo il 15 Ora la parola — se ha qualcosa da dire — è al FASAP. TRANVIERI — Ieri c'è stato un incontro sindacato aziende per il contratto dei 110 mila tranvieri municipali: una nuova riunione è fissata per martedì. CERAMISTI — Successo della lunga lotta alla Richard Ginori. Per le aziende del gruppo è stato raggiunto un accordo che prevede: la sistemazione dei 400 operai « provvisori », la parità salariale uomo/donna per il primo di produzione; la consegna ai rappresentanti dei lavoratori dello schema retributivo in atto, con procedura di contestazione delle qualifiche; l'estensione del sistema retributivo e del cottimo a tre sindacati di metiet; un aumento del 30% nel premio fisso a Laveto. PORTUALI — Mentre a Lavoro iniziava il convegno nazionale delle Compagnie portuali, a Roma i sindacati dei 40 mila si incontravano col ministero della Marina mercantile, dove è stato raggiunto un accordo di massima sulle borse di studio, i permessi, i distacchi sindacati e i rai di anzianità. Suo state date garanzie ai sindacati sul provvedimento per l'avvenimento. Questi risultati, dovuti soprattutto allo sciopero ultimo, non risolvono ancora il grosso problema del sistema retributivo, su cui i sindacati hanno nuovamente chiesto, un incontro col ministero. RICERCATORI — La Conferenza della ricerca ha espresso il proprio appoggio alla azione dei ricercatori, tendente alla conquista di un disegno di legge sul nuovo organico.

La CGIL avanza del 5% alla Cucirini di Lucca. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Cucirini Cantoni Coats ha registrato una netta avanzata della CGIL e della CISL: il sindacato fascista ha subito un forte calo in voti, in percentuali e seggi. Ecco i dati percentuali e quelli del 1966: CGIL 882 voti (70,1%) pari al 45,38 per cento (40,7%) e 5 seggi (11); CISL 825 voti (735), pari al 42,60 per cento (37,80%) e 5 seggi (4); PSIUP 228 voti (28), pari al 11,78% (13,42%) e 1 seggio (2). È scomparsa la lista « indipendenti » e d'influenza padronale che l'anno scorso si era presentata.

La CGIL avanza del 5% alla Cucirini di Lucca. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Cucirini Cantoni Coats ha registrato una netta avanzata della CGIL e della CISL: il sindacato fascista ha subito un forte calo in voti, in percentuali e seggi. Ecco i dati percentuali e quelli del 1966: CGIL 882 voti (70,1%) pari al 45,38 per cento (40,7%) e 5 seggi (11); CISL 825 voti (735), pari al 42,60 per cento (37,80%) e 5 seggi (4); PSIUP 228 voti (28), pari al 11,78% (13,42%) e 1 seggio (2). È scomparsa la lista « indipendenti » e d'influenza padronale che l'anno scorso si era presentata.

Per iniziativa della CGIL in tutta Italia

Cortei e comizi per le pensioni

Discorso di Lama a Bologna - Forte corteo a Imola



BOLOGNA — Lama parla ai manifestanti dopo il corteo

Il movimento di protesta e di lotta di lavoratori e pensionati sui problemi previdenziali, per ottenere la democratizzazione degli enti previdenziali, il rispetto, da parte del governo e degli enti, degli obblighi di legge e degli impegni assunti sul piano sindacale, per il miglioramento e la riforma dei trattamenti di pensione in ogni settore, sta assumendo crescente intensità ed estensione in tutto il Paese. Il mese di maggio è stato designato come mese di iniziative per la manifestazione nazionale che la Federazione pensionati in pieno accordo con la CGIL, trova già largamente mobilitate le organizzazioni dei pensionati e dei lavoratori in ogni parte d'Italia.

A Bologna 30.000 lavoratori, giovani ed anziani, hanno dato vita a una grandiosa manifestazione, al termine di un appassionato corteo, ha preso la parola il compagno on. Lama, il quale ha insistito sulla necessità di una radicale riforma. Anche a Imola 5.000 lavoratori hanno partecipato al corteo e al comizio.

Il movimento di protesta e di lotta di lavoratori e pensionati sui problemi previdenziali, per ottenere la democratizzazione degli enti previdenziali, il rispetto, da parte del governo e degli enti, degli obblighi di legge e degli impegni assunti sul piano sindacale, per il miglioramento e la riforma dei trattamenti di pensione in ogni settore, sta assumendo crescente intensità ed estensione in tutto il Paese. Il mese di maggio è stato designato come mese di iniziative per la manifestazione nazionale che la Federazione pensionati in pieno accordo con la CGIL, trova già largamente mobilitate le organizzazioni dei pensionati e dei lavoratori in ogni parte d'Italia.

Senato

Sarà discusso in aula il d.d.l. sugli assegni ai coltivatori diretti

La battaglia impegnata dalla FIL, dalla CGIL, da tutti i lavoratori sarà comunque portata avanti con il massimo impegno e troverà crescente adesione in tutto il Paese. Ed ecco l'elenco delle manifestazioni provinciali già programmate: Piacenza, 8 (Rino Bonazzi); Enna, 9 (sen. Umberto Fiore); Poggiana, 11 (Borot); Novara, 11 (Pagliano); Trieste, 14 (Rino Bonazzi); Ferrara, 15 (Rinaldo Sceda); Parma, 16 (sen. Umberto Fiore); Milano, 15 (Mario Didò); Grosseto, 16 (Nazareno Buschi); Pisa, 16 (Rino Bonazzi); Anzio, 18 (Bruno Boschi); Cuneo, 23 (Rino Bonazzi); Como, 26 (Rino Bonazzi).

In visita in Italia Ilse Bohlmann

E' giunta in Italia la signora Ilse Bohlmann, incaricata della Camera di Commercio della RDT alla Fiera di Milano. In occasione di questa visita, la signora Bohlmann avrà degli incontri con alcune personalità del mondo economico italiano per studi di marketing.

Quanto paghereste questo televisore Telefunken?

mod. 2315/2317 - L. 99.900

Il prezzo di un Telefunken è il prezzo che occorre pagare per essere sempre sicuri che il televisore funzioni quando si vuole.

Non è neppure esatto dire prezzo: meglio dire « valore », perché un Telefunken vale veramente quello che costa.

Il valore di un televisore è nella sua tecnica e nella sua qualità: ogni Tele-

funken è studiato e ideato da Telefunken in Germania per 138 paesi nel mondo, con tecnica tedesca. E viene poi venduto in Italia da Telefunken, che offre in ogni circostanza la propria tradizionale perfetta assistenza.

Il risultato è la sicurezza di immagini sempre nitide e ferme. Quella sicurezza che si scopre dopo poche ore di confron-

to e che si fa via via più evidente man mano che i mesi passano.

Questo televisore — il meno caro tra tutti i Telefunken — costa però 99.900 lire ma quando avrete visto le immagini che offre, troverete che non è caro.

TELEFUNKEN

Oristano: 50 detenuti contro il caos giudiziario

Sciopero della fame nel carcere

« Sono mesi e mesi che attendiamo il processo » - Da sei giorni non mangiano, da ieri rifiutano di uscire dalle celle per la passeggiata quotidiana - Un preoccupato giudizio del procuratore Stile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Nel carcere di Oristano 50 detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protesta contro le lungaggini dei procedimenti giudiziari. I carcerati rifiutano da cinque giorni qualsiasi tipo di cibo. « Smetteremo lo sciopero della fame solo quando avremo parlato con il procuratore della Repubblica », ha dichiarato un loro portavoce al direttore della prigione, aggiungendo che i 50 prigionieri sono stati spinti alla drammatica protesta « dal lungo periodo di detenzione preventiva al quale sono sottoposti, in attesa di processo o di conclusione della fase istruttoria ».

« Vogliamo parlare con il procuratore, dott. Stile - ha ancora affermato il portavoce - perché sappiamo che, anche recentemente, egli si è interessato alla situazione dei carcerati in attesa di processo. Molti di noi sono ridotti veramente all'esasperazione: da anni attendono il giudizio, ma ancora non è stata neppure decisa la data del dibattimento. Così non si può andare avanti: chiediamo che ci venga garantita una maggiore speditezza nei procedimenti penali. Solo a queste condizioni smetteremo lo sciopero della fame ».

L'agitazione ha avuto inizio domenica scorsa, ma solo oggi sono trapelate le notizie alla stampa, poiché tutto quanto accade all'interno del carcere di Oristano viene sottoposto a una rigida censura. Tuttavia si è riusciti a sapere che 50 detenuti, dopo aver respinto il cibo dalle guardie, hanno chiesto di conferire con il direttore. Da quel momento l'intero apparato del carcere si è messo

Gironzola su un'autostrada di Palermo

Mucca arrestata con tanto di manette... alle corna



Dalla nostra redazione

PALESRMO, 7. Hanno arrestato una mucca. Proprio così, come potete vedere nella foto del nostro operatore Scaffi. È accaduto stamane, alle 9,30, a pochi chilometri da Palermo, lungo l'autostrada che collega il capoluogo siciliano all'aeroporto internazionale di Punta Raisi.

Poco prima, un automobilista aveva segnalato ad una pattuglia della Polizia che una mucca se ne stava tranquillamente a grigliare sulla carreggiata, bloccando il traffico. Inseguendo l'animale, ed alla fine riuscendo ad immobilizzarlo, l'agente Scaffi, la mucca veniva quindi ammanettata per le corna e legata ad un palo della sfioracchiata rete di recinzione dell'autostrada.

lo e Francesco Como - plombaro allora sul posto, bloccavano il traffico, inseguendo l'animale, ed alla fine riuscendo ad immobilizzarlo. Fatta prigioniera, la mucca veniva quindi ammanettata per le corna e legata ad un palo della sfioracchiata rete di recinzione dell'autostrada.

g. f. p.

Dal carcere di Atene François passa al contrattacco

Mangiavillano: non c'ero ma so chi è il quarto di via Gatteschi

Ha aggiunto che anche Lorria partecipò alla rapina - Scettici gli investigatori - Forse la Di Meo sarà scarcerata - Migliora Leonardo Cimino

« Io con la rapina di via Gatteschi non c'ero, però so chi è il quarto uomo e so anche che Cimino, Torreggiani e Lorria hanno fatto la rapina... ». Questo, secondo alcune indiscrezioni, Francesco Mangiavillano, avrebbe ripetuto al capo della Mobile Sciré, subito dopo l'arresto ad Atene. « Torreggiani e quelli che mi accusano sono tutti matti - avrebbe aggiunto anche il prigioniero -: appena giungerò in Italia vi dimostrerò in poche ore che sono innocente. Ve lo ripeto, io so chi ha partecipato veramente alla rapina oltre a Cimino, Torreggiani e Lorria... ». Queste dichiarazioni di Mangiavillano non hanno però molto impressionato i poliziotti che si sono limitati a scollarne le spalle. « C'era da aspettarsi, hanno sostenuto, che anche François cercasse di scaricare le sue responsabilità su qualcuno. Intanto, dopo il ritorno del capo della Mobile, le indagini sono riprese a pieno ritmo anche a Roma: decine di agenti sono sgombrati alla ricerca di una dipinta Ives T., alla quale Mangiavillano ha telegrafato ripetutamente da Atene. La donna ha abbandonato il suo appartamento subito dopo la notizia dell'arresto di Mangiavillano, e, sentire gli investigatori, il presunto François avrebbe cercato di costituirsi un'altra volta con la ricerca ».

« Restava ancora da identificare un altro ricettatore, del quale nei giorni scorsi si sussurrava in questura anche il nome, che avrebbe ricevuto da Mangiavillano una parte dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo. I sommozzatori della P.S. inoltre ieri mattina si sono immersi nuovamente nel Tevere alla ricerca della pistola che, secondo il racconto di Torreggiani, Leonardo Cimino avrebbe scagliato in acqua, all'altezza del ponte Olimpico. Le ricerche del bottino di via Gatteschi continuano anche ad Atene, nonostante che i poliziotti non nascondano il loro scetticismo sul funzionario della Mobile, Rainone, è rimasto infatti nella capitale ellenica sia per controllare accuratamente gli spostamenti di Mangiavillano e della sua amica Anna Di Meo, sia per cercare di risalire alla persona alla quale sarebbero stati affidati i gioielli. Nel carcere Averoff di Atene, Anna Di Meo, intanto, ha ricevuto, ieri mattina, la visita del suo legale, Michele Ficus Daz, che dopo essersi incontrato con il Procuratore presso la Corte di Appello, Papanastasiou, è ripartito subito alla volta di Roma. Avvicinato dai giornalisti l'avvocato Daz ha dichiarato che, secondo lui, esiste la possibilità che l'arresto della Di Meo non sia legale e che quindi la donna possa essere scarcerata. « Verrà comunque in Italia per dimostrare la sua innocenza » ha soggiunto.

« Al suo arrivo a Roma, il legale ha fatto altre dichiarazioni. Ha detto anzitutto che, secondo lui, la Di Meo non ha commesso il reato di favoreggiamento perché ella effettivamente non se-

peva dove il Mangiavillano si trovasse. « È andata ad Atene - ha concluso il legale - dopo aver saputo dalla madre di Mangiavillano che questi si trovava nella capitale greca, dove lo ha raggiunto per trascorrere in sua compagnia le ferie pasquali ». Comunemente Anna Di Meo ha ripetuto in carcere di aver convinto Mangiavillano a fuggire. « Quando ci siamo accorti di non poter continuare abbiamo deciso di ritornare in Italia. Non abbiamo trovato posto sull'aereo e ci hanno arrestato prima che potessimo costituirci... » ha raccontato nuovamente al dottor Rainone che la ha interrogata per l'ennesima volta alla presenza di un funzionario della polizia greca. Secondo le voci che circolano nel carcere la donna continua a mantenersi molto tranquilla, a differenza di Mangiavillano che sarebbe in uno stato di eccezionale tensione e passerebbe praticamente la giornata passeggiando nervosamente nella cella.

Dopo le prime gravi dichiarazioni rese al dottor Sciré, Mangiavillano si è chiuso in un solitario mutismo, sostenendo di non poter parlare, perché gli interpreti storpiano il senso delle sue parole. Non ha neanche voluto fare il nome dell'uomo che a suo dire sarebbe il quarto uomo, né rivelare come mai sapeva che a compiere la rapina di via Gatteschi fossero stati Cimino, Torreggiani e soprattutto Lorria, che, nonostante venga ufficialmente indicato dalla Mobile come il terzo uomo, non è stato incriminato per il duplice omicidio. « Cominciamo a sbrannarci fra di loro, ad accusarsi a vicenda - hanno sostenuto ieri alla Mobile - quando Mangiavillano capirà che il suo tentativo di scaricare la sua responsabilità è destinato a fallire, vedrete che anche lui voterà il sacco... ».

Intanto, ieri mattina, si è presentato in questura il meccanico Benito Bargelli, il proprietario della cassetta di via Basilio Poche dove si rifugiavano Cimino e Torreggiani, che aveva riconosciuto in una foto pubblicata sui giornali il Mangiavillano come l'uomo che si era presentato prima di Lorria per affittare la cassetta. « Mi hanno minacciato di morte - ha dichiarato ad un funzionario -; per tutta la notte ho ricevuto telefonate minacciose, per me e la mia famiglia... ». I poliziotti lo hanno rassicurato e hanno, a quanto sembra, incaricato due agenti di vigilare sulla sua salute.

« Per la prova specifica poi il prof. Delitala ha rianalizzato l'episodio avvenuto un mese prima della morte, per il quale Ombretta avrebbe creduto di essere stata avvelenata dal marito. « Quella iniezione, non fu di zincurina ma di semplice calcitrina, perché altrimenti Ombretta non sarebbe svenuta ».

« Per la prova specifica poi il prof. Delitala ha rianalizzato l'episodio avvenuto un mese prima della morte, per il quale Ombretta avrebbe creduto di essere stata avvelenata dal marito. « Quella iniezione, non fu di zincurina ma di semplice calcitrina, perché altrimenti Ombretta non sarebbe svenuta ».

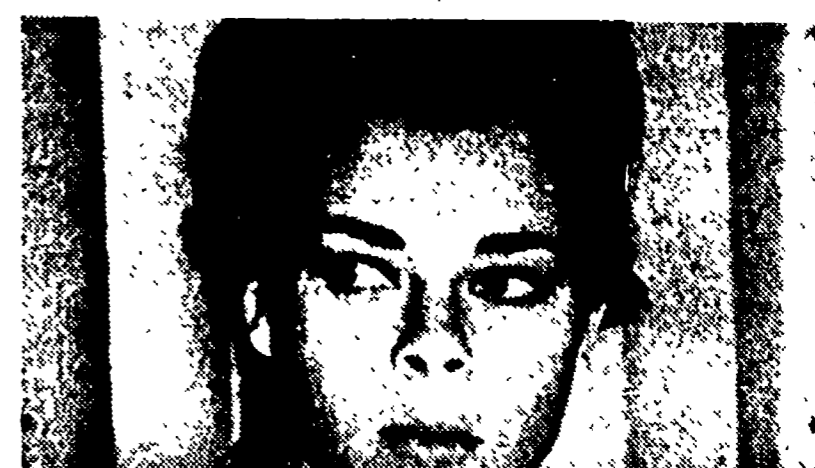
« Per la prova specifica poi il prof. Delitala ha rianalizzato l'episodio avvenuto un mese prima della morte, per il quale Ombretta avrebbe creduto di essere stata avvelenata dal marito. « Quella iniezione, non fu di zincurina ma di semplice calcitrina, perché altrimenti Ombretta non sarebbe svenuta ».

COLPO DI SCENA NEL MISTERIOSO FERIMENTO DELL'ULTIMA DEI SAVOIA

Stanno per arrestare chi sparò a Beatrice?

Forse riaperte le indagini dai magistrati madrileni - La polizia invece dice di non sapere nulla - La Titti irripetibile

MADRID, 7. Troppi punti interrogativi nella vicenda di Maria Beatrice di Savoia. L'ultimo, in ordine di tempo è: il feritore della giovane e impetuosa « cadetta » sta per essere arrestato? E chi è? La versione ufficiale - se mai ce ne è stata una - secondo la quale Maria Beatrice si sarebbe ferita da sola, per caso, pulendo un'arma di cui non si conosce nemmeno il proprietario, sembra appartenere ormai al passato remoto. Adesso, quando tutto pareva sepolto, la magistratura spagnola, si sarebbe decisa a chiarire, ma è difficile venga colpito tre volte. Questo uno dei primi punti oscuri da chiarire. Il secondo è quello della proprietà della pistola. Maria Beatrice avrebbe sostenuto che era sua, negando però di possedere un porto d'armi. Di fatto non basta la « parola di Savoia » per provare che quell'arma fosse veramente della giovane Titti. La polizia spagnola nega di sapere che un mandato d'arresto sia stato spiccato nei confronti di un presunto sparatore - ma - aggiunge per bocca di un portavoce - è probabile che i magistrati stiano cercando di appurare la proprietà della pistola con la quale la giovane donna è rimasta ferita. Il che, molto chiaramente, significa che si sta cercando di dare un nome a quella pistola e sapere quindi se l'eventuale proprietario l'ha adoperata la famosa notte dell'incidente.



«SONO S. GIOVANNI» E UCCIDE 2 AGENTI



PALM BEACH - Uno per volta, ha disarmato due agenti, togliendo loro le pistole, il ha ammazzati scaricando loro addosso entrambi i caricatori e, per tutto il tempo, non ha fatto che gridare: « Sono San Giovanni Battista ». Si chiama John Cooley, ha 22 anni. La moglie, poco prima della tragica scena aveva firmato i documenti per il suo internamento in una clinica psichiatrica. I due agenti, William

Flechter e David Van Culer, erano intervenuti su segnalazione di alcuni passanti che avevano visto l'uomo, completamente fuori di sé, tentare di abbattere spallate il portone di una banca nella zona ovest di Palm Beach. Quando l'uomo ha finito i colpi, alcuni testimoni dell'agghiacciante duplice delitto hanno immobilizzato, consegnandolo poi alle autorità. (Nella telefoto AP: i cadaveri dei due poliziotti uccisi).

Erano inseguiti dalla Finanza

Contrabbandieri in fuga uccidono automobilista

GENOVA, 7. Un'auto contrabbandiera carica di sigarette, tentando di sfuggire a una pattuglia della guardia di finanza, ha percorso contromano un lungo tratto della Genova-Serravalle. La folle corsa si è conclusa con un violento scontro. Il conducente dell'automobile investita, il ventiduenne Ruggero Tuzzi, è morto. I due contrabbandieri sono riusciti a fuggire per le scarpate che fiancheggiano l'autostrada, nei pressi di Bozaneto. Uno, probabilmente, è rimasto ferito.

La tragica gironza ha avuto inizio poco prima dell'uscita di Serravalle. I contrabbandieri si sono accorti di essere tallonati da un'auto della tributaria e hanno accelerato al massimo. Poco oltre la stazione autostradale improvvisamente, forse perché temevano un blocco stradale, alcuni contrabbandieri hanno invertito la marcia dell'auto (una spudolata 1200 targata Napoli, presa a noleggio da un torinese, a cui forse è stata rubata), costringendo di sorpresa i loro inseguitori. Contramano, hanno proseguito nella spericolata fuga.

Continua lo sciopero dei cancellieri

È proseguito anche ieri lo sciopero nazionale ad oltranza dei cancellieri e segretari giudiziari: in tutte le sedi giudiziarie - informa un comunicato del sindacato - le astensioni hanno raggiunto il 96 per cento circa. Narrosse attestazioni di solidarietà da parte di sezioni dell'Associazione nazionale magistrati e di consigli forensi, continuano a pervenire alla categoria in lotta. I cancellieri e i segretari giudiziari sono scesi di nuovo in sciopero per ottenere la riforma dello attuale ordinamento della categoria, un adeguato compenso per il lavoro straordinario e la piena applicazione delle norme di legge sul riposo festivo.

A Pietrabissara, secondo dietro-front: a Bolzaneto il terzo, proprio sul raccordo elciodale di uscita Di nuovo contromano, i contrabbandieri si sono lanciati a velocità sostenuta per la salita verso i Giovi, con i suoi tornanti strettissimi. A questo punto solo un miracolo avrebbe potuto evitare la tragedia. E il miracolo non c'è stato. A due chilometri dall'inizio della rampa, la spider non ha potuto evitare l'auto del Tanzi. I finanziari, giunti sul posto qualche secondo dopo lo scontro, hanno trovato il giovane ancora vivo, ma in gravissime condizioni. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena, è morto poco dopo il ricovero. I contrabbandieri, intanto, erano riusciti a fuggire. Uno, come si è detto, è probabilmente ferito. La tribuna non esclude che i due fossero in contatto con la banda arrestata nei giorni scorsi nel corso di un rastrellamento nella città partenopea.

Jim Garrison indaga sui militari anti-Kennedy

NEW ORLEANS, 7. Il procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha chiesto che vengano allegati agli atti del processo contro Clay Shaw i documenti riguardanti la camera militare dell'imputato. Come è noto, Clay Shaw durante la seconda guerra mondiale raggiunse il grado di maggiore e venne decorato. Non si sono apprese le ragioni della richiesta di Garrison. Nel giallo di Dallas, comunque, personaggi in divisa militare appaiono ad ogni pagina: un ufficiale organizzò il tray d'armi con gli anticarabini e Jack Ruby, alcuni graduati (ex-dirigenti del servizio segreto OSS) erano con Shaw tra i dirigenti della « Perminex », la centrale che finanziava i movimenti anticomunisti in Europa; pilota militare era lo stesso David Ferrie.

Giuseppe Podda

in breve

Terremoto a Orvieto

Una scossa tellurica a carattere sussultorio-ondulatorio è stata registrata ieri mattina in tutto l'Orvietano. La scossa è durata solo pochi secondi ed è stata preceduta da un violento boato. Non sono stati segnalati danni alle persone o alle cose.

349 satelliti in orbita

LONDRA - Circolano intorno alla Terra, in varie orbite, 349 satelliti e missili vettori. La grandezza di ciascuno varia da 9 tonnellate a pochi chili. Soltanto cento trasmettono tuttora alle stazioni ricevitori. Tra questi il primato di anzianità spetta al satellite geofisico « Transit-4-A », lanciato dagli USA nel 1960: gli si attribuiscono ancora 500 anni di vita. Il traffico orbitale per ora non preoccupa, sembra lontano il tempo nel quale si creeranno ingorghi del tipo di quelli terrestri.

Poliziotti proteggevano i gangster

PITTSBURG - Il procuratore distrettuale Robert Duggan ha accusato otto funzionari di polizia, alcuni in servizio, altri in pensione, di aver protetto per circa 20 anni la malavita di Pittsburgh. Dovranno inoltre rispondere di corruzione e di estorsione.

Perla di 6 chili e mezzo

S. FRANCESCO - Un guardiano del penitenziario di Saint Quentin, in California, Wilburn Cobb, è proprietario della più grossa perla naturale che esista al mondo. Lo stupendo gioiello pesa 6 chili e mezzo e secondo gli esperti vale oltre 120 milioni di lire. Il proprietario, che ha ricevuto la perla da un vecchio capo tribù filippino al quale aveva salvato il figlio, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di venderla.

Piste di atterraggio sulla Luna

WASHINGTON - Gli scienziati della NASA hanno stabilito che otto sono le località della faccia visibile della Luna sulle quali potranno atterrare i futuri astronauti. Le otto piste, divise in tre gruppi, sono state scelte in base alle numerose fotografie scattate dai satelliti e si trovano lungo l'equatore lunare.

Ha pescato un bimbo ancora vivo

HAMILTON - Un ragazzo di 16 anni, John Calshaw, mentre pescava ha avuto la sorpresa di vedere attaccato alla propria lenza un bambino di 20 mesi, svenuto, ma ancora in vita. Sam Rodgers era caduto accidentalmente in acqua, e mentre i suoi genitori disperati lo stavano cercando, ha avuto l'eccezionale fortuna di essere ripescato.

Video-telefono in Inghilterra

LONDRA - Entro quattro anni gli utenti telefonici inglesi potranno vedersi durante le comunicazioni. Infatti da tempo si sta conducendo una accurata indagine tra le varie imprese commerciali ed industriali telefoniche per accertare le possibilità di realizzare questo prima il video-telefono.

L'ex ciclista Giuseppe Cinzio

Vince 150 milioni 77 vanno al fisco



SESTO SAN GIOVANNI - È una fotografia di sei anni fa: il ciclista Giuseppe Cinzio ha vinto 150 milioni alla Lotteria di Merano e brinda, felice. Ora gli hanno pignorato la casa. Un po' qualche speculazione andata male, soprattutto le tasse lo hanno ridotto sul lastrico: il fisco gli ha chiesto di pagare 77 milioni, lui ne ha versati 31 e ora afferma di non poterne dare altri. Ha fatto ricorso; se non sarà accettato, il 7 giugno gli metteranno all'asta la casa. Rimpiange amaramente di non essere riuscito, nel lontano '61, a mantenere l'anonimato.

La difesa di Nigrisoli incalza: non c'era il curaro

BOLOGNA, 7. Il secondo difensore di Nigrisoli, il prof. Delitala, ha iniziato oggi la sua arringa, che proseguirà martedì. Dopo, salvo imprevisti, dovrebbe esserci la sentenza. « In questo processo - ha sostenuto il prof. Delitala - manca la prova generica che nel corpo di Ombretta ci fosse il curaro ». E a sostegno di questa affermazione il legale ha ricordato lo sviluppo delle perizie d'ufficio e le gravi lacune che lo avrebbero caratterizzato. Per la prova specifica poi il prof. Delitala ha rianalizzato l'episodio avvenuto un mese prima della morte, per il quale Ombretta avrebbe creduto di essere stata avvelenata dal marito. « Quella iniezione, non fu di zincurina ma di semplice calcitrina, perché altrimenti Ombretta non sarebbe svenuta ».

30 delitti su 149 insoluti a New York da Capodanno

NEW YORK, 7. Trenta casi di omicidio, più di un quarto di quelli perpetrati a New York dall'inizio dell'anno, non sono ancora stati risolti. Il capo della squadra omicidi ha convocato una speciale commissione per studiare i possibili rimedi. Nel '66, infatti, nei primi mesi dell'anno, gli omicidi furono 119 (ora sono 149) e i casi non risolti 17.

settegiorni radio-TV

dal 9 al 15 aprile

Un «originale» di Cassieri sul 2° TV
Quanto vale la vita d'un uomo?

Giuseppe Cassieri ha scritto per la TV il racconto *Il valore commerciale*, che verrà trasmesso venerdì 14 aprile, alle ore 21, sul Secondo canale, interpreti Mario Feliciani, Angela Luce, Manlio Busoni, Andrea Paul, Carlo Romano, e per la regia di Giacomo Colli.

Il valore commerciale è una parabola di un odierno rampante sociale, umile e ambizioso nello stesso tempo, che lotta con tutti i suoi mezzi per adattarsi se stesso all'ideale standard creato dal neocapitalismo.

La vita del protagonista, morto in un incidente stradale, viene ricostruita in un studio legale dove le varie parti interessate discutono per stabilire l'entità del risarcimento. L'implacabile e inesorabile meccanismo della società trasforma questo Ettore Crescentini in un «prodotto» e, ispirandosi alle ferree leggi della civiltà dei consumi, smonta l'individuo, pezzo per pezzo, cancellandolo infine in uno schedario che ne indicherà per sempre l'esatto «valore commerciale».

Sabato sul 3° radiofonico

Fantasie sceniche di Nelly Sachs

Nelly Sachs è una delle più significative e interessanti poetesse tedesche: l'anno scorso, le è stato assegnato il Premio Nobel per la letteratura. La sua produzione poetica ha ottenuto riconoscimenti solo nel dopoguerra: infatti, la Sachs, per la sua origine ebraica, venne perseguitata dal regime hitleriano. Benché la sua fama sia soprattutto legata alle sue composizioni poetiche, non è di minor rilievo la produzione drammatica, cui la Sachs diede avvio già nel lontano 1943 e che ora è stata raccolta in volume.

Oltre ad un lavoro teatrale di vasto respiro, l'opera drammatica della poetessa comprende tredici composizioni più brevi, felice esempio di teatro poetico, fra cui spiccano *A rimpianto con Emanuel*, *Inferno al rogo*, *Che cosa è un sacrificio*, *Il mio* e *Il gabbiano*, *Vegeta* e *Incantamento*.

Queste ultime due «fantasie sceniche» vengono trasmesse sabato 15 aprile, alle ore 22,30, sul Terzo Programma radio.

I film della settimana:
da Federico Fellini a Edward Dmytryk

Odio implacabile, il film del ciclo *Quest'America*. *Momenti del cinema di Hollywood '41-59*, in programma martedì 11 aprile, alle ore 21, sul Canale nazionale, è stato girato nel 1947 dal regista Edward Dmytryk (autore anche del famoso *Cristo fra i muratori*), interpreti Robert Mitchum, Robert Ryan e Robert Young. Il film affronta con franchezza e coraggio il problema del razzismo in America, problema che alla fine della guerra si propose in modo nuovo e più radicale, dopo che i negri erano stati mandati a combattere in Europa e avevano condiviso con i bianchi l'egualità di fronte alla morte per poi ritrovarsi, al rientro in patria, la stessa discriminazione di prima.

Lunedì 10 aprile, sul Secondo canale, alle ore 21,55, prende il via un altro ciclo cinematografico, questa volta dedicato agli *Anni difficili del cinema italiano (1952-60)* per inaugurarlo, è stata scelta la prima opera di Fellini, *La strada*, che lanciò il personaggio di Giulietta Masina (nei panni di Gelsomina) e che propone, sia pure con alcuni limiti e contraddizioni, un nuovo linguaggio cinematografico.

Domenica

9 APRILE

TELEVISIONE 1'

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 11,00 MESSA
- 15,00 Roubaix - Clichy: PARIGI-ROUBAIX Monza - Automobilità: GRAN PREMIO VIGORELLI
- 17,00 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,00 SETTEVOCI
- 19,00 TELEGIORNALE
- 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 QUESTI NOSTRI FIGLI (Terza puntata)
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 17,00 Milano Marittima-Cervia - Motociclismo: GRAN PREMIO INTERNAZIONALE Roma - Ippica: PREMIO PARIOLI
- 18,30 CONCERTO DEL «CONJUNTO DE MUSICA ANTIGUA»
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 MUSICA DA SERA
- 21,55 AVVENTURE IN MONTAGNA - «Il documento» - Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35 Musiche della domenica - 7,30 Pari e dispari - 9 Musica per archi - 9,30 Messa - 10,15 Trasmissione per le Forze Armate - 10,45 Disc-jockey - 11,40 Il circolo dei genitori - 12 Contrappunto - 13,28 Fred 1330 - 14,30 Beat-Beat-Beat - 15,10 Earl Hines e Wolmer Beltrami - 15,30 Pomeriggio con Mina - 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto - 17,30 Pomeriggio con Mina - 18 Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch - 19,30 Interudio musicale - 20,25 Stereo senso - 21,05 La giornata sportiva - 21,15 Pianista Martha Argerich - 22 Musica da ballo - 22,25 Piccolo trattato degli animali in musica - 23 Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 Buono festivo - 8,20 Pari e dispari - 8,45 Il giornale delle donne - 9,35 Gran varietà - 11 Cori da tutto il mondo - 11,35 Juke-box - 12 Anteprema sport - 12,15 Notiziario di Hit Parade - 12,30 Trasmissioni regionali

10 APRILE

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 SEGNAIBRO
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO
- 22,00 DIAMOCI DEL TU - Spettacolo musicale
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 16,30 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 LA STRADA - Film, Regia di F. Fellini
- 23,05 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 6,30, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di francese - 7,10 Musica stop - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Canzoni napoletane - 10,30 Radio per le Scuole - 11 Trilite - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 13,33 Canzoni senza parole - 14 Trasmissioni regionali - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Album discografico - 16 Sorrella radio - 16,30 Corriere del discolo: musica sinfonica - 17,30 Solisti di musica leggera - 17,30 Gli Chouans, romanzo di Honoré de Balzac - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno del cinque - 21,05 Concerto, diretto da Arturo Basile - 22,30 Il giornale del lunedì - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,12 Romantica - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Io e il mio gatto - 11,42 Le canzoni degli anni '60 -

Lunedì

11 APRILE

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17,00 LA BOTTEGA DEI MASTRO BUM
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 CLUB DU PIANO
- 19,00 LA POSTA DI PADRE MARIANO
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 ODDIO IMPLACABILE - Film di Edward Dmytryk
- 22,00 ANDIAMO AL CINEMA
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 16,30 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 SPRINT
- 22,00 L'APPRODO
- 22,30 CONCERTO DE «I VIRTUOSI DI ROMA»

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di inglese - 7,10 Musica stop - 7,38 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9 La comunità umana - 10 Colonia musicale - 10,05 Canzoni da operette e commedie musicali - 10,30 La Radio per le Scuole - 11 Trilite (Ditta Ruggero Benelli) - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,33 Sempreviventi - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Album discografico - 16 Sorrella radio - 16,30 Corriere del discolo: musica sinfonica - 17,30 Solisti di musica leggera - 17,30 Gli Chouans, romanzo di Honoré de Balzac - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno del cinque - 21,05 Concerto, diretto da Arturo Basile - 22,30 Il giornale del lunedì - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,12 Romantica - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Hit parade della chanson - 11,42 Le canzoni degli anni '60 -

12 APRILE

Mercoledì

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 IL PAESE DELLE RENNE
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 BERLINO 1954 - LA FUGA DI OTTO JOHN
- 22,00 MERCOLEDI' SPORT
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,30 SAPERE
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 MUSICA PER UN DELITTO - Originale televisivo di Giuseppe Aldo Rossi
- 22,40 ORIZZONTI della scienza e della tecnica

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di tedesco - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Canzoni regionali italiane - 10,30 La Radio per le Scuole - 11 Trilite (Henkel italiana) - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,33 Sempreviventi - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Parata di successi - 16 Programma per i piccoli - 16,30 Il giornale di bordo - 16,40 Corriere del discolo: Musica da camera - 17 Sui nostri mercati - 17,45 L'Approdo - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno di Caterina Valente (Ditta Ruggero Benelli) - 20,30 Romeo e Giulietta, musica di Charles Gounod - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,05 Un consiglio per voi - 9,12 Romantica (Sec. Grey) - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Album musicale - 11,42 Le canzoni degli anni '60 - 12,20 Trasmissioni regionali - 13 Il vostro amico Totò - 13,45 Telespettacolo - 13,55 Finalino (Caletti Lavazza) - 14 Juke-

13 APRILE

Giovedì

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17,00 IL TUO DOMANI
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 GLI INAFFERRABILI - «Progetto Luna» - Telefilm
- 21,50 TRIBUNA POLITICA
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,30 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 GIOVANI
- 22,15 I GRANDI CAMALEONTI di F. Zardi (Settimo episodio)

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di francese - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Canzoni napoletane - 10,30 Radio per le Scuole - 11 Trilite - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,33 Sempreviventi - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Album discografico - 16 Sorrella radio - 16,30 Corriere del discolo: musica sinfonica - 17,30 Solisti di musica leggera - 17,30 Gli Chouans, romanzo di Honoré de Balzac - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno del cinque - 21,05 Concerto, diretto da Arturo Basile - 22,30 Il giornale del lunedì - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,05 Un consiglio per voi - 9,12 Romantica - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Album musicale - 11,42 Le canzoni degli anni '60 -

Ascoltate

«OGGI IN ITALIA»

- 7,00-7,30 (m. 240 - 48,1 48,9)
- 12,45-13,15 (m. 240 - 25,2 30,5)
- 17,17-30 (m. 27,7 - 31,20)
- 19,30-20,00 (m. 397)
- 20,30-21,00 (m. 233)
- 22,30-23,00 (m. 240)
- 23,30-24,00 (m. 240-233)

RADIO BERLINO

- 16,30-17,00 (m. 30,83 - 25,60)
- 22,30-23,00 (m. 210 - 39,34 49,05 - 41,10 - 30,83)

RADIO BUDAPEST

- 12,30-12,45 (m. 30,5, dem. nica esclusa)
- 18,30-19,00 (m. 240 - 41,6 - 48,1 - 50,8)
- 21,15-21,30 (m. 240 - 48,1)
- 22,45-23,00 (m. 240 - 48,1)
- 14,00-14,30 (m. 30,5 - 41,6) (48,1, solo domenica)

RADIO MOSCA

- 14,30-15,00 (m. 19 - 25)
- 18,30-19,30 (m. 25 - 31 - 41 - 49)
- 20,30-21,30 (m. 31 - 41 - 49 - 256,6)
- 22,00-22,30 (m. 25 - 31 - 41 - 256,6 - 337,1)

RADIO PRAGA

- 18,00-18,30 (m. 31,25)
- 19,30-20,00 (m. 223,3)
- 22,00-22,30 (m. 362,7)

RADIO SOFIA

- 19,00-19,25 (m. 49,42)
- 21,30-22,00 (m. 48,04)
- 23,00-23,30 (m. 362,7)

RADIO VARSAVIA

- 12,15-12,45 (m. 25,28 25,42 - 31,01 - 31,50)
- 18,00-18,30 (m. 21,45 42,11)
- 19,00-19,30 (m. 25,19 25,42 - 31,50 - 200)
- 21,00-21,30 (m. 25,42 31,50)
- 22,00-22,30 (m. 25,10 25,42 - 31,45 - 31,50 - 42,11 - 200)

RADIO BUCAREST

- 13,20-14,00 (onde corte, metri 31,35 - 41,7)
- 20,30-21,30 (onde medie, m. 397)
- 23,00-23,30 (onde medie, m. 397)

Venerdì

14 APRILE

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 10,00 MILANO INAUGURAZIONE DELLA XLV FIERA CAMERONIA INTERNAZIONALE
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 L'ORDINE (Hiroshima 1945) - Balletto
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 IL VALORE COMMERCIALE - Originale televisivo di Giuseppe Cassieri
- 22,30 GLI ULTIMI PELLEROSSA
- 23,05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,00 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 VIVERE SANI
- 22,00 CANZONI ALL'ARIA APERTA

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di inglese - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Canzoni napoletane - 10,30 Radio per le Scuole - 11 Trilite - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,33 Sempreviventi - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Album discografico - 16 Sorrella radio - 16,30 Corriere del discolo: musica sinfonica - 17,30 Solisti di musica leggera - 17,30 Gli Chouans, romanzo di Honoré de Balzac - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno del cinque - 21,05 Concerto, diretto da Arturo Basile - 22,30 Il giornale del lunedì - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,05 Un consiglio per voi - 9,12 Romantica - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Album musicale - 11,42 Le canzoni degli anni '60 -

Sabato

15 APRILE

TELEVISIONE 1'

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE - ESTRAZIONI LOTTO
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 ITINERARI
- 19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,40 TEMPO DELLO SPIRITO TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 SABATO SERA - Spettacolo musicale
- 22,15 PRIMA PAGINA - Gli ospedali in Italia
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Milano e zone collegate
- 13,00 MILANO ORE 13
- 16,00 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 IL GIOCO DELLE VOCI
- 22,00 FANI DI ZOLFO
- 22,15 SOTTO ACCUSA - «Sospetto» - Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35 Corso di tedesco - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Canzoni regionali italiane - 10,30 La Radio per le Scuole - 11 Trilite - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,33 Sempreviventi - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Album discografico - 16 Sorrella radio - 16,30 Corriere del discolo: musica sinfonica - 17,30 Solisti di musica leggera - 17,30 Gli Chouans, romanzo di Honoré de Balzac - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'ingorgo - 19,35 Luna-park - 20,30 Il convegno del cinque - 21,05 Concerto, diretto da Arturo Basile - 22,30 Il giornale del lunedì - 23 Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30 - 6,35 Colonia musicale - 7,30 Almanacco - 7,40 Biliardino - 8,45 Signori l'orchestra - 9,05 Un consiglio per voi - 9,12 Romantica - 9,30 Il mondo di lei - 9,40 Album musicale - 10 Rocambolo - 10,15 I cinque Continenti - 10,30 Contraluce - 10,40 Album musicale - 11,42 Le canzoni degli anni '60 -

Battuto il finlandese Kekkonen ieri sera ad Helsinki

L'ultima tappa al belga Melkenbeek

Il Papa resta « europeo »

Preziosi ha vinto il Giro del Belgio

Nella riunione di ieri sera al Palasport

Piero ha vinto nettamente

Mazzinghi ai punti s'impone ad Aldridge

Golfarini batte Boy Nando - Pareggio tra Zurlo e Allotey

Sandro Mazzinghi ha conquistato ieri sera una vittoria...

Mazzinghi ha vinto di stretta misura grazie a una carica agonistica che, alla fine, gli ha permesso di imporre la sua boxe a corta distanza...

Negli altri incontri della serata, Golfarini è stato vincitore di Boy Nando...

Zurlo ha disputato il più bel combattimento della sua carriera, ottenendo un « pari » contro il temibile Allotey...

Ed ecco, ora, il film della serata. Il pubblico sugli spalti è quello delle grandi occasioni...

Il primo scontro vede di fronte Efrem Donati ed Ermanno Fasoli, « Cresciuto » sul casalingo ring di Rimini...

Antite che ancora « lavora » con dignità e non senza pericoli per i suoi avversari...



MAZZINGHI ha vinto bene contro l'insidioso ALDRIDGE

Antite che ancora « lavora » con dignità e non senza pericoli per i suoi avversari...

re grezze, violente, logoranti, non quella raffinata, stilistica dei grandi maestri della noble art...

che nel peso che gli ultimi incontri avranno avuto sui riflessi e sulla tenuta dell'uomo delle Antite...

Due gravi episodi

Varazzani e Lo Bello indesiderati

Non c'è pace nel calcio italiano: e non c'è pace per gli arbitri che sono sbalottati come fucilli a seconda del risultato...

Così domenica sono accaduti due episodi gravi, che sono passati in seconda linea rispetto agli altri avvenimenti...

Il primo episodio riguarda il popolare arbitro Lo Bello, definito il numero 1 in Italia...

Ma all'ultimo momento Lo Bello è stato duramente criticato da San Siro...

Ciò nonostante Lo Bello abusa tentato di ripanare nel suo rapporto permettendo così a Picchi di cavarsela con una sola goccia di squallida...

Stampa che aveva ricordato come in un precedente incontro l'arbitraggio di Varazzani avesse così a seconda del risultato...

Aggiungono le cronache che Carminati e Pieroni (il quale ha sostituito Lo Bello a San Siro) si sono comportati onorevolmente...

La sesta ripresa sarà decisiva per l'esito. Colpo duro al fegato, mostra chiaramente di trovarsi in difficoltà...

Domènico Tiberia ha avuto ragione del suo avversario dell'ultimo tempo, quell'Abdul chiamato a Roma da un « cablo » di Sabatini...

E Tiberia non smentisce il pronostico, dominando l'avversario che arriva in piedi sino alla fine solo per un miracolo di volontà.

Conse sempre un assortito gruppo di applausi accolto da Mazzinghi, il campione, a vederlo, appare tranquillo: sorride e saluta la folla...

La sesta ripresa sarà decisiva per l'esito. Colpo duro al fegato, mostra chiaramente di trovarsi in difficoltà...

Domènico Tiberia ha avuto ragione del suo avversario dell'ultimo tempo, quell'Abdul chiamato a Roma da un « cablo » di Sabatini...

E Tiberia non smentisce il pronostico, dominando l'avversario che arriva in piedi sino alla fine solo per un miracolo di volontà.

Scriveteci l'indirizzo base il vostro nome, cognome, indirizzo. Vi risponderemo subito per darvi il nome del più vicino rivenditore Luxor e per inviarvi gli opuscoli delle lavatrici e frigoriferi Luxor.

Dibattito sul « verde » a S. Basilio

Domani alle ore 10 organizzate dall'UISP in collaborazione con la S.S. ASTRO avrà luogo in via Cornalio 6, un dibattito sul tema: « Impianti sportivi e verde pubblico nel quartiere di S. Basilio ».

Nel quartiere di S. Basilio attualmente non esistono impianti sportivi anche se nel nuovo Piano Regolatore sono previsti 25 ettari destinati allo sport...

L'iniziativa rappresenta una sollecitazione nei confronti del Comune di Roma cui compete la progettazione e la realizzazione dei servizi sportivi necessari al quartiere.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Atalanta-Torino, Fiorentina-Milan, Foggia-Lecco, etc.

totip

Table with 2 columns: Race number and names. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.



CARMINE PREZIOSI, il vincitore del Giro del Belgio

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo: 1) Melkenbeek (Belgio) che copre i 206 chilometri in 5.43'20"...

La classifica: 1) Preziosi (It.) 21.35'10"; 2) Van Sprinzel (Belg.) 21.35'12"; 3) Janssen (Oli.) 21.35'33"; 4) Huysmans (Belg.) 21.35'54"; 5) Coppens (Belg.) 21.35'55"; 6) Normans (Belg.) 21.35'57"; 7) Van Dromme (Belg.) 21.36'10"; 8) Van den Bosch (Belg.) 21.36'15"; 9) Den Hartog (Oli.) 21.36'17"; 10) Van Looy (Belg.) 21.36'30"; 11) Vincellini (It.) 21.36'31"; 12) Poggiali (It.) 21.36'44"; 13) Poggiali (It.) 21.37'09"; 14) Balmannion (It.) 21.38'25"; 15) Anni (It.) 21.38'46"; 16) Minieri (It.) 21.39'; 17) Balmannion (It.) 21.39'; 18) Ballelli (It.) 21.52'36"; 19) Fazzardi (It.) 21.52'28".

I sette sono rimasti davanti al gruppo per un paio di chilometri poi si sono fatti riassorbire...

Si trattava quindi, per Preziosi e gli altri uomini di Albani, di non lasciarsi sorprendere da qualche fuga nel corso del 206 chilometri del secondo giorno...

Il piano è riuscito. La volatona finale c'è stata: l'ha vinta il vincitore della tappa di ieri, Frans Melkenbeek, davanti all'olandese Jean Janssen...

I 52 superstiti del Giro del Belgio 1967 hanno preso il via per gli ultimi 213 chilometri sotto un cielo grigio che non prometteva nulla di buono...

ANNUNCI ECONOMICI

- AUTO-MOTO-CICLI L. 50
AUTOMOBILISTI! volete auto-veicoli Fiat nuove oppure ottime occasioni?
MEDICINA IGIENE L. 50
A.A. SPECIALISTA venere pelle dermatologo estetista, Dottor M. GIULIETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, pituitaria, endocrina (neuroendocrina, deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure (regole) da post-primariali Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 18 int. 1 (Stazione Termini) Visite e cure 9-12 e 15-19. festivi: 10-11 - Telefono 47.110 (Non si curano generose pelle, ecc.)
SALE ATTESA SEPARATE. A. Com Roma 16410 del 27-11-66

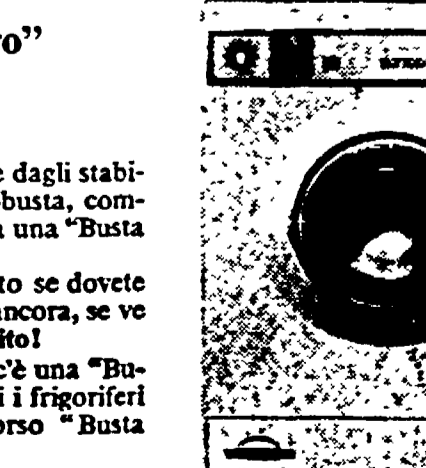
Signora, vuole non pagare la lavatrice e il frigorifero?

apra la "Busta d'Oro" Luxor: ha 1 probabilità su 30 di non pagarli

Concorso "Busta d'oro" Luxor Salamini

Ogni lavatrice Luxor che esce dagli stabilimenti Salamini è pratica, robusta, compatta, economica... e in più ha una "Busta d'Oro"...

Scriveteci l'indirizzo base il vostro nome, cognome, indirizzo. Vi risponderemo subito per darvi il nome del più vicino rivenditore Luxor e per inviarvi gli opuscoli delle lavatrici e frigoriferi Luxor.



LAVATRICE Luxor: quattro modelli, prezzi da 85 mila lire in su
FRIGORIFERO Luxor: modelli da 130-160-190-220-270-320 litri. Prezzi da 51 mila lire in su

Form for contest entry: Nome, Cognome, Città, (prov.)

In risposta alla grande vittoria di ieri del FNL

I fantocci di Saigone minacciano di invadere il Nord Vietnam

Rassegna internazionale Humphrey, U Thant, Fanfani

Humphrey e Johnson, ricordatevi di Norimberga: così a Berlino ovest: «U.S. uguale S.S.» così a Parigi. Le ultime due tappe del catastrofico (per lui) viaggio di Humphrey nelle capitali dell'Europa occidentale sono state anch'esse esplosive, come le altre, dalla esplosione della ostilità popolare contro la barbara guerra di aggressione americana al Vietnam. Il segretario del presidente degli Stati Uniti si è dunque arricchito di nuove testimonianze sul fossato che si è aperto nei rapporti tra l'Europa e l'America.

Il signor Thant, che ieri ha trascorso alcune ore a Roma dove si è incontrato con il presidente degli Esteri Fanfani ed è stato ricevuto dal presidente Saragat e da Papa Paolo VI, non recava cartelli del tipo di quelli inalberati dai giovani di Berlino ovest e di Parigi. Il segretario generale dell'Onu non può ovviamente manifestare a questa maniera i suoi sentimenti e le sue convinzioni. E tuttavia, sarebbe azzardato sostenere che non vi sia, nella sostanza, alcun punto di contatto tra la posizione dei manifestanti di Roma, di Firenze, di Pisa, di Londra, di Berlino ovest, di Parigi e quella del sottile e controllato diplomatico birmano. «Gli Stati Uniti — egli ha detto in una delle sue più recenti dichiarazioni sul Vietnam — sono l'unico grande vincente in questa guerra di agguato. Uno dei meriti principali del signor Thant — a parte il giudizio di merito sulle singole iniziative — è appunto quello di non essersi trincerato in questa questione, e di aver parlato chiaro e forte, di aver individuato la parte di colpa e di aver compiuto il primo passo e quindi la parte su cui ri-

cade la responsabilità della continuazione dell'aggressione. Ed è qui precisamente il punto di contatto tra la posizione di U Thant e quella dei manifestanti contro Humphrey.

Profondamente diverso è invece l'atteggiamento dei suoi interlocutori di ieri, e invano il *Popolo* cerca di stabilire i nessi di questa posizione. Mai, in nessun momento, gli onorevoli Fanfani e Saragat, per non parlare di autorità più elevate — hanno avuto una sola parola che si avvicina a quelle pronunciate dal signor Thant. Lo stesso Paolo VI — che pure in questi non lontani avvenimenti ha dimostrato di voler impegnare la sua grande autorità morale a favore di una realistica ricerca di sbocchi di pace — è rimasto assai al di qua delle prese di posizione pubbliche del segretario generale dell'Onu. Tutto ciò che pertiene all'organo democristiano di tornare ad accelerare in meglio le attività segrete della diplomazia italiana, tanto più che quel che di segreto vi è stato da lungo tempo non è più tale, dopo che alcuni funzionari americani hanno rivelato gran parte del contenuto dei contatti a Saigone, contatti mandati all'aria dal bombardamento di Hanoi senza che né il ministro degli Esteri né il presidente del Consiglio ne abbiano mai fatto cenno.

Non scriviamo queste cose per amor di polemica. Lo facciamo per ristabilire verità elementari che il *Popolo* si sforza di stravolgere, introducendo nella tragica vicenda vietnamita «elementi di confusione», di interessata confusione. E poi: si vuole davvero che l'opinione pubblica creda ad una coincidenza di posizioni tra U Thant e il governo italiano? Il mezzo per ottenere è molto semplice: si nega il fatto che il segretario degli Esteri Fanfani, attraverso il canale di viale Mazzini, ha fatto sapere al signor Thant che il governo italiano è pronto a creare le condizioni ad adattare le condizioni di pace a quelle che gli americani sospingono i bombardamenti sul

di invadere il Nord Vietnam

Forti perdite inflitte dai partigiani Pesanti bombardamenti sulla periferia di Haiphong

SAIGON, 7

Il generale Nguyen Van Thieu, capo dello Stato fantoccio di Saigone, ha minacciato oggi in una conferenza stampa di ordinare il bombardamento di Hanoi e di invadere il Vietnam del nord con truppe di terra. La sua minaccia è contenuta in una lettera inviata alla commissione internazionale di controllo, nella quale si parla di «rappresaglie» contro il nord che il governo fantoccio di Saigone si riserva di prendere.

La grave dichiarazione di Van Thieu costituisce la prima, rabbiosa reazione dei collaborazionisti alla brillante e grande vittoria ottenuta ieri dalle unità del Fronte di liberazione del Vietnam del sud, nella complessa operazione sferrata contro i posti militari americani e collaborazionisti nella più settentrionale città del Vietnam del sud, e dentro le prigioni locali. Di ora in ora il bilancio di questa vittoria del FNL assume proporzioni più vistose: risulta che i combattenti della liberazione hanno iniziato il loro attacco alle 2.30 del mattino, imprecisamente subito dopo l'ora di pranzo, e che il centro di Saigone era sotto il loro pieno controllo per l'intera giornata. I prigionieri liberati dalle prigioni sono almeno 700. Un comunicato ufficiale USA, che fa un bilancio probabilmente inferiore alla realtà, parla di 2 cannoni da 105, di 8 vetture di trasporto e di 29 autocarri distrutti, oltre a tre aerei fatti saltare sul campo d'aviazione.

Risulta però anche che, in combinazione con l'azione principale, sono state tese imboscate lungo le strade di accesso a colonne di truppe americane, che solo a sera hanno potuto raggiungere il centro di Saigone, dal quale le unità del FNL erano già partite.

L'azione ha fatto l'effetto di una bomba nei comandi americani di Saigone, perché essa ha dimostrato l'enorme capacità di azione del FNL in una zona in cui da mesi da tempo si sono portati avanti la seconda e la terza offensiva. Le unità del FNL, che per il momento è ancora, almeno ufficialmente, il presidente della Repubblica, restano tuttavia sulla stampa curiosa e animata. Contrariamente a quanto si diceva, il quotidiano di Saigone lamenta che i gruppi di combattimento del FNL sono sufficientemente nelle nuove «triplici alleanze» (capitoli militari, quadri di partito, gruppi e rivoluzionari) su cui dovrebbero basarsi i nuovi organi di potere. «Negare i giovani combattenti rivoluzionari — scrive il giornale — significa virtualmente negare la grande rivoluzione culturale proletaria. Attaccare gli uni significa attaccare l'altra».

Su altri giornali si è criticata la contrapposizione fra «produzione» e «rivoluzione culturale».

Con una aperta denuncia delle responsabilità britanniche

La missione ONU ha lasciato Aden

La missione si è rifiutata di riconoscere il «governo federale» imposto da Londra al protettorato

ADEN, 7

La missione delle Nazioni Unite che da domenica si trovava a Aden, composta dal venezolano dottor Manuel Perez Guerrero e dal mauritano Moussa Keita del Mali e da Abdul Sattar Shaizai dell'Afghanistan, ha lasciato oggi il territorio del protettorato, dopo aver rifiutato di riconoscere. La dichiarazione dice anche che l'unico contatto utile avuto dalla missione — la visita ai detenuti politici del carcere Al Mansoura — ha fornito una prova ulteriore di quanto sia importante per Aden essere liberata dal regime coloniale.

La Commissione americana dell'energia atomica annuncia che un esperimento nucleare sotterraneo è stato eseguito oggi nel Nevada. L'esplosione ha fatto esplodere una potenza alle 20.000 tonnellate di tritolo.

Mosca

Una dichiarazione del professor Kovalski sulla «Populorum Progressio»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7

L'enciclica di Paolo VI *Populorum Progressio* continua ad essere attentamente studiata anche nell'URSS da esperti di problemi religiosi nonché da uomini politici, da singoli intellettuali. Generale è il riconoscimento dell'importanza che l'ultimo documento della Chiesa ha non solo per i cattolici. Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del primo documento ufficiale di parte sovietica uscito sulla rivista *Tempi Nuovi*.

Zarubiegino, il vivace settimanale moscovita di politica estera, pubblica oggi un primo bilancio delle reazioni suscitate in tutto il mondo dal messaggio di Paolo VI, mettendo in rilievo il netto orientamento anticapitalistico del documento che, non a caso, ha suscitato la reazione dei giornali di destra. In una dichiarazione rilasciata oggi all'Unità, il professor Nikolai Kovalski, dell'Istituto del Movimento operaio internazionale, afferma che la nuova enciclica è «una nuova pagina nella dottrina sociale della Chiesa». «Certo — continua Kovalski — il documento non è un marxismo, ma è una Vi sono in esso formule — come quelle che si riferiscono ad esempio ai fatti rivoluzionari — con cui non si può non essere d'accordo. L'enciclica rappresenta però, dopo la *Mater et Magistra*, la *Pace e la Libertà* e il *Coscì*, il documento di un nuovo passo della Chiesa verso l'aggiornamento della sua dottrina ai problemi del mondo moderno. Nell'enciclica si pone esplicitamente il problema del capitalismo, e non l'industrializzazione è alla base delle sofferenze, delle ingiustizie e delle guerre». Kovalski è un noto studioso di problemi vaticani, autore tra l'altro nel 1962 di uno studio sulle organizzazioni cattoliche internazionali e nel 1964 di «Il Vaticano e la politica mondiale».

PARIGI, 7

PARIGI, 7

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

U Thant

una conferma della disposizione nord-vietnamita a trattare, previa cessazione dei bombardamenti, Thant lasciò intendere altresì di condividere la posizione di Hanoi sulla questione della «reciprocità» e sottolineò la sua preoccupazione per il proseguimento della escalation, che apriva la prospettiva di «una guerra lunga e sanguinosa». Il suo successo incontrò con l'ambasciatore americano all'Onu, Goldberger, non fece però che confermare l'intransigenza dell'aggressore. Non è chiaro se, con il suo accenno alle «persistenze difficoltà», l'on. Fanfani intendesse riferirsi a tale atteggiamento.

Il ministro degli Esteri, in ogni caso, ha voluto anche in questa occasione evitare un pronunciamento esplicito e lasciare la porta aperta a tutte le interpretazioni, comprese le più negative. In ciò, egli si è differenziato dal suo interlocutore, che nei giorni scorsi è tornato quasi quotidianamente a sottolineare l'esigenza «indispensabile» che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti, e che siano essi, quali unica grande potenza coinvolta in un conflitto, a prendere l'iniziativa in vista della cessazione delle ostilità.

Da Montecitorio, U Thant si è portato al Quirinale, dove ha discusso per tre quarti d'ora con Saragat «la situazione nel sud-est asiatico». All'incontro assistito il presidente generale della presidenza, Piccola, e il consigliere Malfatti.

Infine, l'ospite si è recato in Vaticano, dove ha avuto un colloquio, di eguale durata, con Paolo VI. Non sono state fatte dichiarazioni.

All'aeroporto di Fiumicino, prima della partenza, U Thant ha avuto un lungo colloquio con i tre membri della missione dell'Onu ad Aden, Costigli, Stretti e Lascari, la colonia inglese per l'istruzione delle autorità britanniche.

Anti-H

per impedire la proliferazione nucleare e il disarmo atomico e di come affrontare il problema alla Camera. Qui, Fanfani, replicando a La Malfa, Galuzzi e Lombardi ha ammesso che, in questo momento, permangono dissenzi tra maggioranza e opposizione con il PRI. Ed ha aggiunto che vi è in sospeso l'adesione al trattato da parte di Germania, Francia, Italia, Giappone (Germania); sarebbe quindi opportuno prima giungere alla soluzione di questo problema.

Il deputato Galuzzi ha a sua volta replicato con un'ormai consueta Fanfani abitudine, come se fosse la sua posizione rispetto al «G», quando si è impedito per il momento di prendere iniziative per la non proliferazione; quindi ha affermato che le condizioni alle quali la Germania aderirà al trattato sono più importanti della adesione stessa; per questo è indispensabile investire del problema il Parlamento, anche in seguito agli incontri che su questa materia specifica Fanfani ha avuto con Humphrey. Ed ha anche rilevato la inammissibilità di un pronunciamento della Camera dopo la definizione del trattato.

L'on. La Malfa ha detto che non vi è alcuna necessità di attendere la presentazione del trattato prima di iniziare i dibattiti alla Camera, tanto più che i tecnici hanno manifestato il loro disaccordo con la condotta del governo. Un'ormai consueta Fanfani abitudine di discussione in aula è sollecitata anche dalla posizione assunta dall'ambasciatore italiano a Ginevra Cavalletti; e dal fatto che il governo sta seguendo una linea modificata rispetto a quella anziana.

Lombardi ha suggerito al governo di presentare una nota in cui si manifesti il dissenso tra la maggioranza e l'opposizione, e di investire il Parlamento perché le trattative proseguano nel modo giusto e rapidamente, altrimenti vi è il rischio che si verifichi un incidente di natura politica. Sintetizzando e segnando il fatto che gli esponenti della maggioranza, e soprattutto i «ministeriali» del PSU, non sono stati ascoltati, ha detto che il corteo ufficiale è riuscito ad aprirsi il varco a fatica — lanciando all'impazzita i poliziotti in motocicletta contro la gente — attendevano Humphrey, urlante.

Ochab

que delineare quali siano state le posizioni assunte nei colloqui di ieri in base ad altre dichiarazioni rese pubblicamente.

Si sovrappone al problema della proliferazione nucleare l'on. Moro parlando al termine di un pranzo che è stato offerto alla missione polacca a Villa Madama — presente Saragat e tutti i ministri — ha detto che il governo italiano «ha accolto con interesse il problema della proliferazione nucleare. Il dissenso che si è manifestato tra i ministri — ha detto — è un dissenso di natura politica, e non di natura tecnica. Il dissenso che si è manifestato tra i ministri — ha detto — è un dissenso di natura politica, e non di natura tecnica. Il dissenso che si è manifestato tra i ministri — ha detto — è un dissenso di natura politica, e non di natura tecnica.

Mosca

per i cattolici. Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del primo documento ufficiale di parte sovietica uscito sulla rivista *Tempi Nuovi*.

Zarubiegino, il vivace settimanale moscovita di politica estera, pubblica oggi un primo bilancio delle reazioni suscitate in tutto il mondo dal messaggio di Paolo VI, mettendo in rilievo il netto orientamento anticapitalistico del documento che, non a caso, ha suscitato la reazione dei giornali di destra. In una dichiarazione rilasciata oggi all'Unità, il professor Nikolai Kovalski, dell'Istituto del Movimento operaio internazionale, afferma che la nuova enciclica è «una nuova pagina nella dottrina sociale della Chiesa». «Certo — continua Kovalski — il documento non è un marxismo, ma è una Vi sono in esso formule — come quelle che si riferiscono ad esempio ai fatti rivoluzionari — con cui non si può non essere d'accordo. L'enciclica rappresenta però, dopo la *Mater et Magistra*, la *Pace e la Libertà* e il *Coscì*, il documento di un nuovo passo della Chiesa verso l'aggiornamento della sua dottrina ai problemi del mondo moderno. Nell'enciclica si pone esplicitamente il problema del capitalismo, e non l'industrializzazione è alla base delle sofferenze, delle ingiustizie e delle guerre». Kovalski è un noto studioso di problemi vaticani, autore tra l'altro nel 1962 di uno studio sulle organizzazioni cattoliche internazionali e nel 1964 di «Il Vaticano e la politica mondiale».

Parigi

Il ministro dell'Industria Andreotti ha riferito con un trattato in corso con l'Euratom; il ministro del Commercio Estero, Toglioli si è occupato delle trattative per il rinnovo del trattato.

Il compagno Barca è intervenuto sulla relazione di Andreotti ha affrontato il problema delle critiche che sono state mosse, e ricordando le critiche ben più radicali che il ministro Fanfani fece nella sua relazione annuale alla Camera.

Purtroppo non è stato possibile e lucida hanno sorretto Fanfani, che ha fatto una politica condotta nel passato dall'Italia nei riguardi dell'Euratom e nel trarre le logiche conclusioni dalla denuncia e dall'abbandono di questa conclusione infatti non presentando reali alternative e rimanendo essenzialmente elusivo e nebuloso.

Quali sono le cause di questo fallimento? L'on. Fanfani — ha proseguito Barca — è l'individuo nel fatto che l'Euratom non è riuscito a ottenere la necessaria solidarietà con il settore industriale; questo significa, detto in modo più esplicito, che finché si è parlato di «fondamentali» tutti i paesi sono d'accordo, ma quando entrano in gioco interessi industriali e commerciali la politica fanno i grandi monopoli secondo le proprie scelte, dettate da interessi particolari e a breve termine.

Per superare la crisi dell'Euratom ha detto il compagno Barca — è necessario in primo luogo dire «basta» a questo organismo; quindi bisogna prevedere un piano — e l'altro — un organismo che chiedano un impegno del governo — per lo sviluppo nucleare italiano; bisogna avviare una politica che si fondi su accordi bilaterali e multilaterali di cui si possono anticipare alcuni punti. Termini (accordi con Francia, Gran Bretagna, URSS); infine, nel CERN — un organismo che ha dato un'ottima prova nel campo della ricerca fondamentale — che va cercata l'alternativa all'Euratom.

Parigi

no di vermine scarrlate, è stato scagliato contro la rottura di Humphrey, ed è caduto un metro di distanza da essa. Una enorme macchia rossa — riva come il sangue — si è allargata sul selciato della celebre Arena. Mentre la cerimonia si svolgeva davanti all'Arco di Trionfo, manifestanti e polizia sono in grado di comprendere le ansie polacche e i poliziotti hanno arrestato tutti quelli che capitarono sotto le

U Thant

stessa nota afferma che la prospettiva di una pace duratura è problema che passa attraverso la disarticolazione del centro Europa e «il riconoscimento de jure degli attuali confini».

Un caloroso saluto al presidente Ochab è stato rivolto con un messaggio dalla Associazione per i rapporti culturali tra Italia e Polonia.

Da registrare, infine, una notizia dell'*Osservatore Romano* come ufficiale pubblicato dallo stesso organo del Vaticano il 5 aprile. Una foto che illustrava tale articolo era stata accompagnata da una didascalia nella quale la città polacca di Wrocław veniva indicata come «Wroclavia, Germania orientale». L'*Osservatore* afferma che ciò è avvenuto per una svista redazionale, senza però aggiungere l'esatta denominazione della città posta al di là delle frontiere polacche fissate dopo la seconda guerra mondiale.

Anti-H

per impedire la proliferazione nucleare e il disarmo atomico e di come affrontare il problema alla Camera. Qui, Fanfani, replicando a La Malfa, Galuzzi e Lombardi ha ammesso che, in questo momento, permangono dissenzi tra maggioranza e opposizione con il PRI. Ed ha aggiunto che vi è in sospeso l'adesione al trattato da parte di Germania, Francia, Italia, Giappone (Germania); sarebbe quindi opportuno prima giungere alla soluzione di questo problema.

Il deputato Galuzzi ha a sua volta replicato con un'ormai consueta Fanfani abitudine, come se fosse la sua posizione rispetto al «G», quando si è impedito per il momento di prendere iniziative per la non proliferazione; quindi ha affermato che le condizioni alle quali la Germania aderirà al trattato sono più importanti della adesione stessa; per questo è indispensabile investire del problema il Parlamento, anche in seguito agli incontri che su questa materia specifica Fanfani ha avuto con Humphrey. Ed ha anche rilevato la inammissibilità di un pronunciamento della Camera dopo la definizione del trattato.

L'on. La Malfa ha detto che non vi è alcuna necessità di attendere la presentazione del trattato prima di iniziare i dibattiti alla Camera, tanto più che i tecnici hanno manifestato il loro disaccordo con la condotta del governo. Un'ormai consueta Fanfani abitudine di discussione in aula è sollecitata anche dalla posizione assunta dall'ambasciatore italiano a Ginevra Cavalletti; e dal fatto che il governo sta seguendo una linea modificata rispetto a quella anziana.

Lombardi ha suggerito al governo di presentare una nota in cui si manifesti il dissenso tra la maggioranza e l'opposizione, e di investire il Parlamento perché le trattative proseguano nel modo giusto e rapidamente, altrimenti vi è il rischio che si verifichi un incidente di natura politica. Sintetizzando e segnando il fatto che gli esponenti della maggioranza, e soprattutto i «ministeriali» del PSU, non sono stati ascoltati, ha detto che il corteo ufficiale è riuscito ad aprirsi il varco a fatica — lanciando all'impazzita i poliziotti in motocicletta contro la gente — attendevano Humphrey, urlante.

Ochab

que delineare quali siano state le posizioni assunte nei colloqui di ieri in base ad altre dichiarazioni rese pubblicamente.

Si sovrappone al problema della proliferazione nucleare l'on. Moro parlando al termine di un pranzo che è stato offerto alla missione polacca a Villa Madama — presente Saragat e tutti i ministri — ha detto che il governo italiano «ha accolto con interesse il problema della proliferazione nucleare. Il dissenso che si è manifestato tra i ministri — ha detto — è un dissenso di natura politica, e non di natura tecnica. Il dissenso che si è manifestato tra i ministri — ha detto — è un dissenso di natura politica, e non di natura tecnica.

Mosca

per i cattolici. Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del primo documento ufficiale di parte sovietica uscito sulla rivista *Tempi Nuovi*.

Zarubiegino, il vivace settimanale moscovita di politica estera, pubblica oggi un primo bilancio delle reazioni suscitate in tutto il mondo dal messaggio di Paolo VI, mettendo in rilievo il netto orientamento anticapitalistico del documento che, non a caso, ha suscitato la reazione dei giornali di destra. In una dichiarazione rilasciata oggi all'Unità, il professor Nikolai Kovalski, dell'Istituto del Movimento operaio internazionale, afferma che la nuova enciclica è «una nuova pagina nella dottrina sociale della Chiesa». «Certo — continua Kovalski — il documento non è un marxismo, ma è una Vi sono in esso formule — come quelle che si riferiscono ad esempio ai fatti rivoluzionari — con cui non si può non essere d'accordo. L'enciclica rappresenta però, dopo la *Mater et Magistra*, la *Pace e la Libertà* e il *Coscì*, il documento di un nuovo passo della Chiesa verso l'aggiornamento della sua dottrina ai problemi del mondo moderno. Nell'enciclica si pone esplicitamente il problema del capitalismo, e non l'industrializzazione è alla base delle sofferenze, delle ingiustizie e delle guerre». Kovalski è un noto studioso di problemi vaticani, autore tra l'altro nel 1962 di uno studio sulle organizzazioni cattoliche internazionali e nel 1964 di «Il Vaticano e la politica mondiale».

Parigi

Il ministro dell'Industria Andreotti ha riferito con un trattato in corso con l'Euratom; il ministro del Commercio Estero, Toglioli si è occupato delle trattative per il rinnovo del trattato.

Il compagno Barca è intervenuto sulla relazione di Andreotti ha affrontato il problema delle critiche che sono state mosse, e ricordando le critiche ben più radicali che il ministro Fanfani fece nella sua relazione annuale alla Camera.

Purtroppo non è stato possibile e lucida hanno sorretto Fanfani, che ha fatto una politica condotta nel passato dall'Italia nei riguardi dell'Euratom e nel trarre le logiche conclusioni dalla denuncia e dall'abbandono di questa conclusione infatti non presentando reali alternative e rimanendo essenzialmente elusivo e nebuloso.

Quali sono le cause di questo fallimento? L'on. Fanfani — ha proseguito Barca — è l'individuo nel fatto che l'Euratom non è riuscito a ottenere la necessaria solidarietà con il settore industriale; questo significa, detto in modo più esplicito, che finché si è parlato di «fondamentali» tutti i paesi sono d'accordo, ma quando entrano in gioco interessi industriali e commerciali la politica fanno i grandi monopoli secondo le proprie scelte, dettate da interessi particolari e a breve termine.

Per superare la crisi dell'Euratom ha detto il compagno Barca — è necessario in primo luogo dire «basta» a questo organismo; quindi bisogna prevedere un piano — e l'altro — un organismo che chiedano un impegno del governo — per lo sviluppo nucleare italiano; bisogna avviare una politica che si fondi su accordi bilaterali e multilaterali di cui si possono anticipare alcuni punti. Termini (accordi con Francia, Gran Bretagna, URSS); infine, nel CERN — un organismo che ha dato un'ottima prova nel campo della ricerca fondamentale — che va cercata l'alternativa all'Euratom.

Parigi

no di vermine scarrlate, è stato scagliato contro la rottura di Humphrey, ed è caduto un metro di distanza da essa. Una enorme macchia rossa — riva come il sangue — si è allargata sul selciato della celebre Arena. Mentre la cerimonia si svolgeva davanti all'Arco di Trionfo, manifestanti e polizia sono in grado di comprendere le ansie polacche e i poliziotti hanno arrestato tutti quelli che capitarono sotto le

loro grinfie, mentre Humphrey, circondato da sempre più alte urla ostili, deponeva il suo omaggio floreale, e passava in rivista un distaccamento della guardia repubblicana.

Il corteo di Humphrey raggiungeva la Piazza d'Armi, per una analoga cerimonia al monumento a Giorgio Washington. Anche qui, il vice presidente americano, accompagnato da Pompidou, ha passato in rivista le truppe ammassate sotto la statua.

Le bandiere suonarono gli uni nazionali americani e francesi, un corteo di 1500 persone, proveniente dalla Avenue Jena, è penetrato nella piazza, al grido di «Humphrey assassino». I manifestanti hanno travolto le barriere metalliche contro il corteo ufficiale. Gendarmi e poliziotti si sono precipitati contro di loro, hanno cominciato a manganelare, ad arrestare, e a gettare nei cellulari, senza distinzione alcuna, manifestanti, fotografi e giornalisti. Sei reporters sono stati fatti in prigione, insieme a una cinquantina di studenti. Nel frattempo, altri manifestanti gettarono manciate di rotoli di carta, a firma del Comitato nazionale per il Vietnam, contro l'Americano e i suoi ospiti francesi.

Poco dopo la partenza di Humphrey, circa duecento giovani si sono accinti a fare un corteo di manifestanti in una forma di guardia che erano stati lasciati in servizio davanti alla statua. Diverse loro marce si sono abbattute sulle loro uniformi. Quindi, al grido di «americani assassini», alcuni manifestanti hanno cominciato a prendere o a gettare i calci di ginecologia che alla fine sono riusciti ad allontanarsi di corsa.

Humphrey ha trovato pace e riparo solo nell'edificio della NATO, in Porte Dauphine, dove è stato ricevuto da Broeze, quando all'ONU, nella sede egli ha tenuto un discorso al Consiglio di questa organizzazione. Il vice presidente americano — procedendo a gran carriera i suoi incontri partigiani, come se il terreno gli scottasse sotto i piedi — si è recato alle 17.15 all'Hotel Metropole di Parigi, e alle 18 al Grand Hotel, da dove è uscito per il quartiere di Courbevoie.

Al rientro nella propria abitazione, all'Hotel Crillon, in Piazza della Concordia, lo attendeva la più grossa manifestazione, tra tutte quelle verificatesi nella giornata. Una folla immensa, composta da tutti i ceti del corteo ufficiale è riuscita ad aprirsi il varco a fatica — lanciando all'impazzita i poliziotti in motocicletta contro la gente — attendevano Humphrey, urlante.

Sassi, barattoli di vernice, rinfanti, sono stati scagliati sulle macchine. La folla ha tentato di dirigersi contro l'ambasciata americana che sorge a fianco del Crillon, ma i cordoni di polizia l'hanno tenuta. E altrettanto è accaduto davanti alla porta dell'Hotel, dove abita Humphrey. Dove i manifestanti hanno cercato di penetrare.

La manifestazione, iniziata alle 18, è durata fino alle 20: erano non meno di 3000 persone. Il tentativo di contenere la gente nei giardini delle Tuileries grazie ad un imponente schieramento di forze dell'ordine, è completamente fallito.

Rompendo i cordoni disposti intorno ai giardini, la gente ha intruso la piazza, e gli americani, affacciati alle finestre del Crillon, hanno visto, per due ore, sotto il loro naso, agitarsi polti, alcuni cartelli imprecatori, e sono stati perseguitati dalle grida di «USA assassini!». Dopo alcuni scontri con la polizia i dimostranti si sono diretti al palazzo dell'American Express — presso il Teatro dell'Opera — dove hanno infranto sette grandi vetri ed hanno lanciato contro un'altra un sacchetto di vernice rossa.

A tarda sera, nell'Avenue Georges V, un gruppo di dimostranti ha strappato una bandiera americana e l'ha bruciata in mezzo alla strada.

Al cedere della notte, inoltre, un grande trionfo con la scritta «USA bombe» è comparso all'improvviso al primo piano della Torre Eiffel, che poi tardi è stato rimosso dalla polizia. Secondo una valutazione conservata in questa stesera di 129 fermati tra l'Etoile e la Piazza Jena. Tre i fermati con 22 donne, 16 i leghisti, leggeri, sono una decina. Va rilevato che quasi ovunque gli interessi della polizia contro i dimostranti sono stati brutali.

Humphrey domani mattina lascerà Parigi per Bruxelles sotto la sorveglianza impressionante di quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma è stato assai più conciliante del solito verso gli Stati Uniti: «Quali che possono essere attualmente, al centro di un mondo inquieto, e ahimè, ingannato — ha detto De Gaulle — le divergenze delle nostre azioni rispetto, la nostra politica — da quella americana ma

Cagliari: all'Assemblea regionale

Convergenza delle forze autonomiste per la rinascita dei bacini minerari

Il dibattito promosso dal PCI, PSIUP e PSD'A, si è concluso con l'approvazione di un documento che promuove una indagine sulle zone minerarie - Il voto con la sola esclusione delle destre - Solidarietà con i lavoratori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 7.

Al Consiglio regionale sarà il dibattito sulla situazione nei bacini minerari promosso dall'iniziativa del PCI del PSIUP e del PSD'A si è concluso con l'approvazione di un documento nel quale si dà incarico alla giunta provinciale di studiare e promuovere una indagine sulle zone minerarie e di riferire le sue conclusioni alla Assembla entro tre mesi dall'inizio dei lavori. L'odg — che reca le firme dei consiglieri Licio Altoni e Pietro Melis per il PCI, Armando Zucca per il PSIUP, Pietro Melis per il PSD'A, Mocchi per il PSU, Masia e Guaita per la DC, è votato con la sola esclusione delle destre — è diretto ad approfondire la conoscenza sulla situazione esistente nelle zone minerarie, a studiare le prospettive del settore e le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

Praticamente, in questa occasione, si è avuta nel Consiglio, tra tutte le forze autonomistiche, la convergenza su alcuni punti fondamentali per lo sviluppo e la rinascita dei bacini minerari e della Sardegna. In particolare, il Consiglio ha espresso piena solidarietà ai lavoratori impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto nazionale. Quindi, la Giunta è stata impegnata a dare priorità assoluta ad una politica di recupero delle fonti di lavoro che consenta, con la ripresa della produzione, il più rapido raggiungimento di migliori condizioni di vita delle popolazioni minerarie. Quindi, la Giunta è stata impegnata ad esercitare una azione vigorosa presso il Governo per la più sollecita attuazione dei programmi AMMI, ALSATI, PROLOGE. Per quanto riguarda l'ENEL, la Amministrazione regionale deve intervenire «perché siano rispettati i programmi a suo tempo presentati per l'incremento della produzione carbonifera, ai fini del completo funzionamento della supercentrale di Fortovesme».

Fatto molto importante, la Giunta ha preso solenne impegno di presentare il disegno di legge per la istituzione dell'Erce minerario sardo. Un ente, quest'ultimo che può avere una azione notevole in una politica di sviluppo programmato dell'industria carbonifera e metallifera.

La chiusura del dibattito è intervenuta con il compagno Umberto Cardia, segretario regionale del nostro partito. Egli ha preannunciato che i problemi sollevati dalle mozioni sono andati presentati, quando non siano emersi da taluni interventi, e per certi versi anche dal discorso dell'assessore all'industria on. Sodu. L'oratore ha quindi osservato che il DC-PSIU tende a far cadere la azione contestativa dei riflessi negativi della politica del governo. Infatti, dall'intervento dello assessore Sodu traspare una mancanza di volontà di lotta decisa; per esempio, per creare un ente minerario che abbia carattere e spirito di riforma.

Di fronte alle gestite lotte dei minatori per il rinnovo dei contratti — ha proseguito Cardia — non ci si può arrestare ad una solidarietà disaccata. Una lotta che dura da 16 mesi per realizzare il rinnovo del contratto, caratterizzata, quanto alla durezza dal fatto di svolgersi in Sardegna e cioè nel punto in cui la pressione dei monopoli minerari è più concentrata. In questa situazione la Regione non può assumere una posizione di imparzialità per un presunto rispetto dell'autonomia sindacale, ma deve schierarsi con gli operai perché se l'autonomia rescende la sua capacità di legarsi ai lavoratori sardi perde la sua ragione fondamentale.

Il segretario regionale del PCI ha proseguito sostenendo sulla ultima dichiarazione (evidentemente stesa dall'ing. Rocchi) dell'Assomineraria, in questa dichiarazione è stata attaccata, con vari propositi, l'ipotesi dell'abbandono delle coltivazioni minerarie.

La fusione Montecatini-Edison estranea sempre più questo gruppo dai problemi dello sviluppo di un'area come quella sarda.

C'è una responsabilità precisa delle aziende minerarie, che hanno realizzato un lavoro di rapina dei giacimenti e non hanno mai attuato il principio dell'autonomia relativa alla trasformazione integrale dei minerali estratti.

Attraverso la politica degli incentivi e dei contributi, la linea monopolistica non solo ha fatto breccia nel governo ma anche nella Regione, che è già intervenuta per licenziare la Montedison per il programma delle ricerche

standardo un miliardo e mezzo. In questo modo si evita dalla interpretazione corretta della legge 588 per il piano di rinascita che impegna a predisporre un programma straordinario delle ricerche, non a finanziare i programmi delle aziende private.

C'è, nel governo e nella stessa Regione, una linea che aderisce a quella del mezzogiorno minerario. Già la Montecatini aveva detto che esisteva in Sardegna lo spazio per un impianto metallurgico, ma che questo o lo realizzava la Montecatini o nessuno.

Cardia, a questo punto, ha affermato che l'AMMI potrà sorgere lo stabilimento soltanto se si prende esatta conoscenza degli ostacoli posti dalla Montedison. Ci si deve, cioè, rendere conto che l'Ente minerario va concepito nella prospettiva a termine più o meno lungo, della razionalizzazione del settore, e comunque per affermare una programmazione democratica capace di controllare le aziende private. Il segretario regionale del PCI ha concluso osservando che è il momento di raccogliere lo spirito di lotta delle popolazioni del Sud-Siciliane e del Guspinese per non essere rimossi come ai tempi del governo centrale il complesso dei problemi della industrializzazione. Se sarà servito a segnare la ripresa della politica contestativa nei confronti del governo e l'azione autonomistica per il riforme, il dibattito sarà stato largamente utile.

Al termine un corteo di giovani sfilerà per le vie cittadine.

MANIFESTAZIONI PER LA PACE NEL VIETNAM

CAGLIARI. 7. Domani, sabato 8 aprile, alle 19 nei locali della sezione Togliatti di via Leonardo il 3° compagno Luigi Pintor sarà l'artefice di un dibattito sul tema: «I problemi dell'unità del movimento operaio internazionale e le iniziative delle forze democratiche per la pace e la libertà del Vietnam».

Nel locale della sezione Togliatti è stata allestita una mostra di fotografie inedite sul Vietnam, opera di alcuni amici del compagno Pintor sarà effettuata, a partire da domani, la raccolta di firme in cartaceo alla petizione al governo italiano perché dissolva le sue responsabilità dalla aggressione USA.

PESCARA. 7. Indetta dalla Federazione giovanile comunista si terranno domenica a Pescara manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam. A Piazza Solito verrà allestita una mostra fotografica sui crimini americani e saranno raccolte le firme per la petizione al parlamento italiano e di adesione al Tribunale di Russell e Sarile contro i crimini USA. Nel pomeriggio un complesso beat eseguirà un programma di canzoni pacifiste. Alle ore 18,30 in piazza Solito parlerà il compagno on. Carlo Galluzzi, membro della direzione del PCI.

Reggio Calabria

Gli organismi dirigenti dell'Alleanza

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA. 7. Il Consiglio provinciale della Alleanza dei contadini, eletto nella recente conferenza di organizzazione, ha riconfermato a presidente dell'Alleanza il consigliere provinciale Vincenzo Tando ed a vice-presidenti Raffaele Malito e Disma Marino. La presidenza della giunta è composta da Germano Fortunato, Domenico Mafici e Nabruzzo Domenico Anna. Oltre ai componenti della presidenza, fanno parte del Comitato direttivo provinciale Assunta Domenico, Carozza Giuseppe, Crupi Giovanni, De Leo Rosario, Mina avv. Piero, Minni Paolo, Nava Paolo, Tripodi Nicola.

Il Consiglio provinciale della Alleanza dei contadini ha affidato al geometra Germano Fortunato la direzione della attività associativa nella campagna, a Raffaele Malito l'ufficio provinciale assistenza; ad Anna Nabruzzo Finammi la direzione del settore femminile e dell'attività per l'applicazione della legge 607.

Nella riunione, cui ha partecipato l'on. Poerio, presidente regionale dell'Alleanza, si è quindi discusso sull'attività dell'Associazione contadini per i prossimi mesi. La necessità di riprendere con vigore l'azione unitaria per il rinnovamento economico e sociale nelle campagne è stata comune a tutti gli interventi.

Si è deciso di costituire, nei prossimi giorni, la Associazione volontaria agricoli e di allevatori, con l'opportuna assistenza tecnica e sociale, la formazione di un vasto movimento cooperativo nelle campagne interessando i contadini produttori di ogni settore agricolo; di intensificare ed estendere la battaglia per la riduzione del canone e per l'affrancatura delle terre condotte in enfiteusi (colonia perpetua e miglioratoria); di interessare i contadini di nuove zone e avviando una azione di massa

capace di respingere l'accanita resistenza padronale; di espandere l'attività assistenziale.

Particolare attenzione sarà, infine, rivolta nei reggino e nei melitani ai problemi della colonia. Occorre ricercare un più vasto movimento di azione e di lotta per ottenere, al più presto, la stipula di un nuovo capitolato colonico che riconosca e valorizzi la figura del colono e l'apporto lavorativo della sua famiglia, che stabilisca una più equa ripartizione del prodotto agrario e più civili condizioni di vita nelle campagne.

Il Consiglio provinciale della Alleanza ha, perciò, deciso di convocare, per la seconda metà di aprile, una conferenza per la costituzione dell'Associazione provinciale coloni e mezzadri.

e. l.

Odg votato al Consiglio di Trepuzzi

PCI-PSI-PSIUP e DC per la pace nel Vietnam

Chiesta la cessazione dei bombardamenti americani - Sollecitata un'azione del governo italiano

LECCE. 7. I consiglieri democristiani, socialisti, socialisti di unità proletaria e comunisti, hanno votato ieri sera al Consiglio comunale di Trepuzzi su iniziativa della gioventù comunista, un ordine del giorno in favore della pace e della libertà del Vietnam. Contro han-

no votato PLI e MSI. Il documento, rilevato che la guerra nel Vietnam rappresenta oggi «il maggior pericolo per la pace nel mondo e una immane tragedia per il popolo vietnamita in lotta per la propria libertà e per il diritto all'autodeterminazione», rileva come oggi la pace sia possibile in una condizione che: a) cessino i bombardamenti americani; b) sia riconosciuto il Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam quale valido interlocutore nelle trattative; c) si rispettato il diritto del popolo vietnamita e decidere in modo libero e indipendente in base agli accordi di Ginevra del '54.

Il Consiglio comunale inoltre sollecita una azione di pace del governo italiano di fronte agli uomini di cultura e di eminenti personalità come Paolo VI e U. Thant perché si ponga fine all'aggressione americana nel Vietnam». Un telegramma è stato inoltre inviato a Paolo VI affinché cessi i suoi sforzi di pace. In numerosi altri comuni continuano le manifestazioni di solidarietà con il Vietnam aggredito.

A Campi Salentina, nel circolo della Federazione giovanile comunista, è stata allestita una mostra di pannelli fotografici che documentano i crimini americani nel Sud Est asiatico. Centinaia di firme sono state raccolte in calee a un appello. A Lecce si riunisce il «Comitato provinciale per la pace e la libertà nel Vietnam» al fine di concordare con le organizzazioni giovanili democratiche una manifestazione che avrà luogo nei prossimi giorni. In tutta la provincia si raccolgono firme e adesioni all'appello lanciato dal Comitato nazionale.

Dopo le illazioni del dc Gullotti

Nota del PCI sulla chiusura anticipata dell'Assemblea regionale

Interessanti sviluppi alla proposta della CGIL nell'incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare

Dalla nostra redazione

PALERMO. 7.

L'on. Gullotti, capo della SPES e proconsole della DC in Sicilia, ha fatto sapere di non intendere, in vista della imminente scadenza della sua carica di proconsole, di rinunciare alla sua carica di deputato regionale.

Come ricorda infatti oggi una nota dell'ufficio stampa del Comitato regionale del PCI, tutti — e in primo luogo il presidente del parlamento regionale — sanno che con la chiusura anticipata dell'assemblea il voto segreto non c'entra proprio nulla: la trovata gullottiana è sorta prima di quando il calendario dei lavori dell'assemblea — così come era stato del resto concordato tra i rappresentanti di tutti i gruppi — non era possibile introdurre nuovi argomenti, e ciò a prescindere dal giudizio di merito sull'iniziativa. La faccenda, quindi, era chiusa.

Quel che non è successo in aula nella notte tra il 3 e il 4 riguarda il voltafaccia democristiano nel voto sulla legge per il contributo agli emigrati in occasione delle elezioni dell'11 giugno. La DC, infatti, dopo avere con leggi e leggine stanziato decine e decine di miliardi a favore di speculatori di ogni risma, ha detto no ai 30 milioni per gli emigrati. La vivace protesta del gruppo comunista ha avuto origine da questo scandaloso comportamento della DC, appoggiata dalle destre.

Alle ore 21 di lunedì, infine, quando i comunisti hanno chiesto la chiusura della legislatura, il calendario concordato prevedeva solo il dibattito sulla mozione del PCI sul piano di sviluppo economico. Ritardando la mozione, i comunisti hanno voluto denunciare le responsabilità della DC, sottolineando così, in modo drammatico, il fallimento della legislatura che, se è stata «ghigliottinata» (come dice l'on. Gullotti) è stata non per due giorni soltanto ma per un anno intero, per responsabilità della DC e dei suoi alleati del centro-sinistra.

Sul piano sindacale si registrano fratture interessanti sviluppi alla proposta rivolta dalla segreteria regionale della CGIL alla CISL e all'UIL per sanare, prima delle elezioni, l'incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare. D'ora in poi, si fa notare negli ambienti della segreteria regionale — mentre sul piano la logica dei partiti ha prevalso per la CISL e l'UIL, determinando il voto favorevole dei deputati alla Camera, la posizione della CGIL, anche con l'astensione dei suoi dirigenti parlamentari, ha rifiutato di dare un giudizio etichetta ideologico-politico per sottolineare che il piano è un nuovo terreno d'incontro e di scontro fra sindacati e politica economica, che deve essere affrontato da essi in piena autonomia. Il problema è tanto più concreto in Sicilia dove è la stessa gravità della situazione dei lavoratori a sollecitare una maggiore serietà nelle assemblee.

La CGIL ha subito replicato ricordando che la sua proposta si inquadra nelle decisioni del 6° congresso nazionale della Confederazione. D'ora in poi, si fa notare negli ambienti della segreteria regionale — mentre sul piano la logica dei partiti ha prevalso per la CISL e l'UIL, determinando il voto favorevole dei deputati alla Camera, la posizione della CGIL, anche con l'astensione dei suoi dirigenti parlamentari, ha rifiutato di dare un giudizio etichetta ideologico-politico per sottolineare che il piano è un nuovo terreno d'incontro e di scontro fra sindacati e politica economica, che deve essere affrontato da essi in piena autonomia. Il problema è tanto più concreto in Sicilia dove è la stessa gravità della situazione dei lavoratori a sollecitare una maggiore serietà nelle assemblee.

Alcuni avvenimenti recenti hanno dimostrato l'importanza enorme che ha acquistato il movimento contadino tant'è che ormai si pone, e conquista sempre maggiori consensi, l'esigenza di un movimento unitario nelle campagne. Esempi positivi in questo senso si sono avuti col dibattito parlamentare sull'integrazione del prezzo dell'olio e con i tre progetti di legge presentati in Parlamento dal PCI, dal PSIUP e dal PSU sulla necessità di democratizzare le mutue contadine ed inoltre con la decisione del Consiglio dei ministri che ha accettato il principio — per il quale si è battuta l'Alleanza dei Contadini — della concessione degli assegni familiari ai contadini.

Questi fatti hanno ancora una volta messo in evidenza l'urgenza di intraprendere anche in provincia di Cosenza una più incisiva e radicale riforma della Federconsorzi e della Federdumute allo scopo di togliere a Bonomi i pilastri fondamentali su cui si basa la sua politica antidemocratica e di ricatto verso i contadini.

Così pure hanno messo in evidenza la necessità di una riforma delle strutture dell'INPS per adeguarle ai nuovi compiti e alle nuove esigenze di tutte le categorie dei lavoratori agricoli.

In questo quadro si svolgerà la Conferenza di domenica che dovrà stabilire, nel corso delle indicazioni che il dibattito certamente non mancherà di esprimere, le linee direttrici su cui dovranno poggiate gli sforzi, il lavoro continuo e costante per conquistare nelle campagne consentite tutte le forze attive ripartite dalla emigrazione e creare un vasto movimento che imponga provvedimenti legislativi capaci di promuovere le condizioni per la terra a chi la lavora e finalmente segni l'inizio di un processo di associazionismo e di cooperativismo anche tra i contadini di Calabria.

Oloferne Carpio

Taranto: dibattito sulle elezioni francesi

TARANTO. 7. Il Movimento Socialisti Autonomi ha organizzato per sabato 8 p.v. alle ore 19,00, nella propria sede in via Giovanni 73, una tavola rotonda di dibattito sul tema «L'avanzata delle sinistre in Francia».

Interverranno Zenone Jafrate per il partito socialista di unità proletaria; Domenico Indelicati per il partito socialista unitificato; Antonio Romeo per il partito comunista; Enea Pascucci per il repubblicano e Roberto Traversa del movimento dei socialisti autonomi. La tavola rotonda sarà presieduta da Tommaso Anzolino del MSA.

Foggia

Il calendario per la caccia primaverile

FOGGIA. 7. Su convocazione d'urgenza da parte del Presidente De Maio, si è tenuta la riunione del Comitato Provinciale per la caccia che ha proposto la proroga della caccia primaverile, a tutto il 30 aprile 1967, alla quaglia, alla tortora, ai palmpiedi, ed ai trampolieri, con esclusione del germano reale, della folaga e della beccaccia.

L'esercizio della caccia sarà consentito dalle ore 9 al tramonto, in una fascia costiera

Lentini

Il pittore Santo Marino s'incontra con i braccianti

E' stata la FGCI a promuovere l'incontro alla Biblioteca civica — Una esperienza interessante

Dalla nostra redazione

LENTINI. 7.

Il grosso borgo agricolo del sud-siciliano tradizione socialista, ha vissuto l'altro giorno un'esperienza altissima e nello stesso tempo molto significativa. Abbiamo visto la biblioteca civica gremita di volti inconsueti: di braccianti, di contadini, di poveri ma attenti ad osservare i disegni e le tele di Santo Marino, di un pittore che è della loro stessa razza (figlio di un contadino del luogo) e che pur essendo arrivato molto lontano, è rimasto profondamente legato al loro mondo.

Sono stati i giovani — i giovani braccianti e studenti della FGCI — a promuovere l'incontro tra Santo Marino ed i lavoratori di Lentini: un incontro che è in se stesso un fatto profondamente culturale poiché vede protagonisti da una parte quei braccianti e quei contadini di Lentini che con le loro lotte sociali e la loro tenace consapevolezza umana e di classe hanno aperto la strada a traguardi di avanzata e di progresso (e quindi di cultura) per tutti i braccianti ed i contadini della Sicilia e, dall'altra, un pittore Santo Marino (ed un altro, il pittore Santo Marino (ed un altro, il pittore Santo Marino) illustra un suo disegno a due braccianti di Lentini.

E quando infine ha cercato di illustrare un per uno i lavori esposti rispondendo alle numerose critiche ed osservazioni — con linguaggio rituale ed elementare — gli sono venute dai lavoratori, allora il rapporto tra il pittore ed i suoi modelli è apparso estremamente vivo ed immediato.

A. Adorno

Nella foto in alto: lavoratori di Lentini con i pittori Santo Marino. Nella foto qui sopra: il pittore Santo Marino (ed un altro, il pittore Santo Marino) illustra un suo disegno a due braccianti di Lentini.

Bari: la «Gazzetta del Mezzogiorno»

Libertà e finanziamenti

Dal nostro corrispondente

BARI. 7.

«Attento alla libertà di stampa, ha gridato in questi giorni il Mattino di Napoli. Gli ha fatto subito eco inascoltando da libertà di stampa, il contrappunto di Bari. La Gazzetta del Mezzogiorno. Hanno in comune i due giornali, lo stesso ente finanziatore, e cioè il Banco di Napoli (un ente di diritto pubblico che non potrebbe avere dei giornali), e la stessa politica, cioè di essere al servizio della DC con funzione di portavoce di particolari fazie del stesso partito. Sono i due giornali che spesso, più solerti di il Popolo, pubblicano per intero i discorsi di Rumor o di Moro, anche quando questi sono pronunciati in occasione dell'inaugurazione di una fontana.

Una solerzia che viene subito accennata quando si tratta di informare con una certa obiettività i propri lettori e per far questo si rischia di dispiacere la DC e alcuni suoi uomini. E' così il Banco di Napoli (un ente di diritto pubblico che non potrebbe avere dei giornali), e la stessa politica, cioè di essere al servizio della DC con funzione di portavoce di particolari fazie del stesso partito. Sono i due giornali che spesso, più solerti di il Popolo, pubblicano per intero i discorsi di Rumor o di Moro, anche quando questi sono pronunciati in occasione dell'inaugurazione di una fontana.

Non solo di questi dettagli, non certo trascurabili, vogliamo informare i lettori del quotidiano governativo barese, ma vi si allude con un certo interesse in corso denunciato da l'Unità e da altri giornali e che La Gazzetta del Mezzogiorno ha tenuto anche nascosti. Si tratta precisamente della compagnia di alcune lettere con cui la direzione generale del Banco di Napoli comunicava di aver iniziato per omaggio a propri clienti l'abbonamento al Mattino. Si dice a Napoli che sono decimati questi fedeli del Banco di Napoli che con il denaro dell'ente pubblico, hanno ricevuto gratis questo quotidiano. E' vero che l'Unità ha una lettera riservata del direttore generale del Banco di Napoli a tutti i direttori di filiali in cui si parla di una conferenza realizzata la scorsa settimana a Taranto per il Mattino e altri giornali della catena (ci sarà anche La Gazzetta del Mezzogiorno) a si precisa che parte della provvigione va a chi procura l'abbonamento. Giustamente l'on. Lezzi ha chiesto nell'interrogazione al governo quanto si andiano chiedendo da tempo. E cioè quei provvedimenti per garantire in ogni momento la serietà, l'indipendenza, l'obiettività di un'informazione giornalistica da parte di quotidiani finanziati con pubblico denaro e la cui distribuzione rende ancora più urgente l'intervento delle autorità di governo diretto ad impedire che con il denaro della collettività siano sostenute campagne di parte, soffocando o mistificando ogni riserva e ogni critica da qualsiasi parte venano. Orvia-

i. p.

Foggia

Lezioni-dibattito sull'opera di Gramsci

TERAMO. 7. Il centro culturale Gramsci di Teramo ha indetto un ciclo di lezioni-dibattito sull'opera e il pensiero di Antonio Gramsci nel trentesimo anniversario della morte del fondatore del PCI.

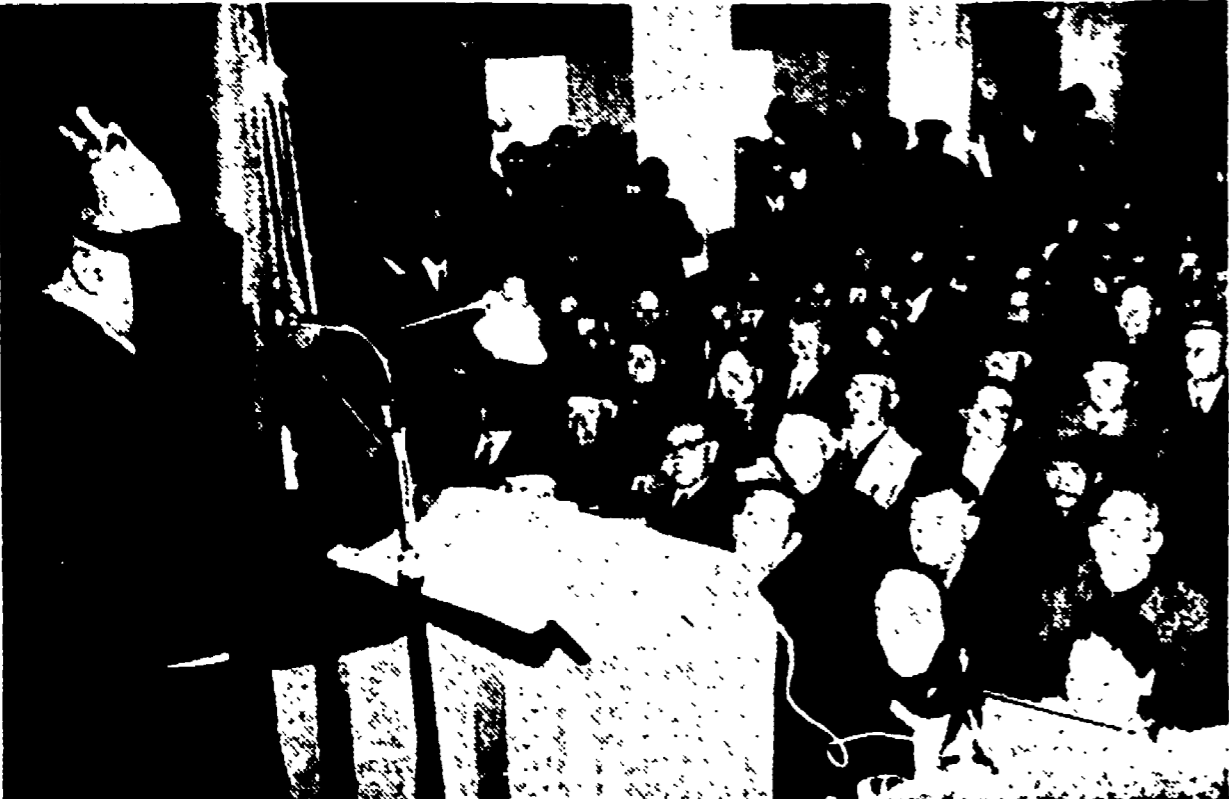
Domani alle ore 18,30 nella sala consiliare del Comune il compagno dott. Valentino Barilo terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La questione meridionale alla luce dell'analisi gramsciana».

Lutto

Si è spento ieri, in una clinica di Roma, all'età di 50 anni, Fortunato Marafioti, fratello del compagno Giuseppe Marafioti vecchio militante e perseguitato antifascista.

I funerali avranno luogo a Palmi Calabria, oggi alle ore 15. Al compagno Giuseppe Marafioti, ai familiari tutti, giungano le condoglianze della Federazione comunista romana e dell'Unità.

Manifestazione a Catania per il miglioramento delle pensioni



Ecco un'immagine della grande manifestazione di pensionati (mentre parla il senatore Florio) svoltasi l'altro giorno a Catania. I pensionati hanno rivendicato l'immediato accoglimento da parte del governo delle loro richieste per il miglioramento delle pensioni.

Oggi si apre il convegno sui centri storici delle Marche

DIFESA D'URBINO: GOVERNO ASSENTE

Insoddisfacciate risposta del sottosegretario al LL.P.P. ad un'interrogazione



Si terrà domani mattina, nella Sala del Trovò del palazzo ducale di Urbino il convegno sui centri storici delle Marche...

La Circonvallazione Nord è infatti l'unica speranza concreta, naturalmente su un nuovo tracciato a ridosso della Collina del S. Carlo...

Si terrà domani mattina, nella Sala del Trovò del palazzo ducale di Urbino il convegno sui centri storici delle Marche...

ARTIGIANATO MARCHIGIANO IN GERMANIA



Il Consiglio dell'Unione delle Camere di Commercio delle Marche, riunitosi ad Ancona, ha deliberato di partecipare anche nell'anno in corso all'IBO - Fiera Internazionale di Friedrichshafen...

Ascoli P

Per salvare la città dal traffico pesante occorre la circonvallazione Nord

E' inutile l'allargamento del viale Federici - Forse per la Circonvallazione si può evitare una assurda archiviazione burocratica

ASCOLI. 7. Sembra che il progetto di costruzione della Circonvallazione Nord, quale nuova arteria per lo scorrimento del traffico pesante, possa evitare la definitiva archiviazione del progetto...

Ancona

Camion di « sigarette nere » bloccato sulla Adriatica

Circa 800 kg. di tabacco sequestrato, per un totale di 38.000 pacchetti di sigarette, sono stati sequestrati su un camion all'altezza di Porto Recanati, sulla statale Adriatica...

MARCHE - sport

Terremoto in classifica?

L'undicesima di ritorno porterà il terremoto in Marche in classifica del girone B (serie C)? Le cooperative della prima piazza si troveranno al termine dei 90 minuti di gioco ancora appaiate?

Tavola rotonda organizzata dal Circolo culturale

Una Tavola Rotonda sul tema: «Crisi permanente e sviluppo democratico di Fermo» si terrà domani, sabato, alle ore 18 presso il salone dell'Hotel Astoria.

Macerata: corsi di istruzione professionale per gli ex tbc

La sede provinciale dell'INPS di Macerata rende noto che il 17 ottobre 67 avranno inizio presso le scuole di istruzione professionale post-sanatoriali di Milano e di Napoli corsi teorico-pratici di addestramento, riservati agli assistiti in regime assicurativo obbligatorio contro la tubercolosi diretta e indiretta...

Umbria

Perugia

Confirmato per la centrale del Bastardo: olio e non lignite

Fiasco completo a Roma, di una delegazione del centro-sinistra - Crisi per la manodopera della zona

Alcuni giornali hanno dato notizia di un incontro svoltosi a Roma fra On. Andreotti, ministro dell'Industria, il sottosegretario on. Malfatti, il presidente dell'ENEL avvocato Di Cagno, il direttore dello stesso ENEL, prof. Angelini e una delegazione umbra di centro sinistra, capeggiata dal solerte segretario provinciale della DC, prof. Spetella...

Città di Castello

Preoccupazioni dopo la cessazione della produzione del tabacco « Sumatra »

CITTA' DI CASTELLO. 7. Vivissimo allarme in tutto il territorio per l'imminente cessazione della produzione di tabacco « Sumatra » che occupava centinaia di operai, artigiani e operai colti alla disperata situazione economica del Comprensorio; la produzione del « Sumatra » dava lavoro a numerose maceranesi, reddito al settore agricolo, il tutto valutabile in centinaia di milioni. Si aggiunge, inoltre, che la lavorazione del tabacco « Briet » è stata meccanizzata al massimo proprio quando viene a mancare la varietà « Sumatra »...

Terni

La peste dei suini si è fermata alle porte della città

La ventata della peste africana si è fermata alle porte di Terni: per il momento gli allevatori di suini nella nostra provincia non sono stati colpiti da questo virus. Il veterinario provinciale Stoppioni e quello comunale Paribocci hanno comunque predisposto tutte le misure possibili.

Terni: conferenza di sindacalisti sovietici

Una qualificata delegazione di economisti e sindacalisti sovietici sarà a Terni domani, per una Conferenza, che si svolgerà alla Sala della Camera di Commercio, alle ore 18, sul tema: « Il sindacato e la riforma economica nell'URSS ». La delegazione è composta dai compagni: Vassil Churiliev, V. Presidenza del sindacato sovietico dell'URSS; Lan Chermal, responsabile di una sezione dell'Istituto del Movimento operaio internazionale di Mosca; Aleksandr Opekunov, segretario del Comitato Centrale del sindacato edili dell'URSS; Boris Golobov, dell'Ufficio internazionale del Consiglio centrale dei sindacati sovietici.

Foligno

Il bilancio di previsione all'insegna della politica di Contenimento della spesa ad ogni costo

FOLIGNO. 7. E' proseguita nei giorni scorsi nella sala consiliare, la trattativa dell'ord. di Consiglio iniziata il 29 scorso. Il sindaco ha letto la relazione della Giunta al bilancio di previsione del 1967, mentre nella precedente tornata era stata consegnata al capigruppo una copia del documento con l'ordine dello stesso bilancio di previsione. Dalla relazione del sindaco emerge una grossa contraddizione fra la programmazione di voler operare e l'accettazione della politica di contenimento della spesa pubblica voluta dal governo centrale. Per mascherare e coprire questa contraddizione il sindaco ed i suoi assessori hanno steso voluminose relazioni ma le tante parole ed i tanti riferimenti alle esperienze ed alle magre realizzazioni del 1966 non riescono a

lettere al giornale

Un'ingustizia verso i maestri collocati a riposo dopo la legge delega

Le giuste analisi dell'enciclica e una grossa lacuna. Rispetto e doverosa osservanza merita l'enciclica « Populorum progressus » indirizzata da Paolo VI a tutti gli uomini di buona volontà. Questa enciclica è soprattutto la sua concretezza nella individuazione dei mali che travolgono l'umanità, e per l'indicazione dei modi come stroncare le flagranti contraddizioni ed ingiustizie sociali presenti nel mondo, specie tra quei popoli in via di sviluppo appena risolti dal lungo scerpaggio colonialistico cui erano sottoposti.

Le giuste analisi dell'enciclica e una grossa lacuna

La legge delega conferita al governo nel 1963, abituata a graduati di miglioramenti a cui avrebbe dovuto corrispondere la pensione, anche il minoramento della « buonuscita », mentre nel 1964 la « buonuscita » è stata corrisposta con formula invariata.

Ringraziamento questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo ringraziare i lettori che ci scrivono questi scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collazione è di grande utilità per il giornale. Oggi ringraziamo: Vincenzo TORELLI (Frosinone); Nicola CAPUTO (Taranto); Giovanni CERCCHI (Pesara); Filippo GUARRENA (Catania); Arduino CALORI (Cosenza); S. Foliano della Chiesa; Michelangelo MAGGIO (Milano); Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Foliano della Chiesa; Michele MAGGIO, Milano; Isidoro GOTTI, Cassine; Un abbonato di Terni; Leandro CANEPA, Imperia; M. S. Vencina; Angelo D'ANNI; Binasco; Antonio CHISARI (Crotone); Giuseppe GESUALDO; Eufilio FIORAVANTI (Genova); Franco BORGONE; Imperia; Attilio BONONI; Porto Potenza; Giuseppe UGOLINI, Sassorosso; Domenico GIMELLI, Roma; Mario GONDI, Roma; Francesco F. LEVI, Torino; Un gruppo di cattolici genovesi; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Luigi MARITTI, Oleggio; Una ragazza di 17 anni, Milano; S. Fol